

**VERBELE CONSIGLIO COMUNALE
DI MALNATE**

DEL 26/06/2008

1. COMUNICAZIONI DEL SINDACO	2
2) APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA DEL 29 MAGGIO 2008	14
3) CONVENZIONE INTERCOMUNALE PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE - ZONA 3.....	15
4) REGOLAMENTO DI USO E GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI – APPROVAZIONE MODIFICHE.....	25
5) APPROVAZIONE CONTO DEL BILANCIO ESERCIZIO FINANZIARIO 2007..	29
6) INDIVIDUAZIONE COMMISSIONI E ORGANI COLLEGIALI CON FUNZIONI INDISPENSABILI.....	46
7) MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI “PARTITO DEMOCRATICO” E “MALNATE VIVA” INERENTE IL REFERENDUM PER IL MANTENIMENTO DELLA SCUOLA PRIMARIA CESARE BATTISTI NELL’ATTUALE SEDE DI VIA DE MOHR	48

1. COMUNICAZIONI DEL SINDACO

SINDACO

Buonasera. Due comunicazioni.

Una riguarda il programma "Estate Insieme", che è stato finalmente pubblicato, inserito sui vari siti, inserito su Reporter.

Come voi sapete, purtroppo quest'anno ci sono stati dei ritardi, non dovuti chiaramente a delle volontà di ritardare questo tipo di manifestazione, o quanto meno l'indicazione del tipo di manifestazione, ma perché tutti sanno le problematiche che sono in corso con la carenza di personale, soprattutto con la scomparsa di chi si occupava di tutta questa parte di attività.

Abbiamo recuperato comunque i tempi e siamo nei termini perché sia stato pubblicato e la cittadinanza possa ampiamente seguire tutti gli eventi.

Il secondo punto è il patto di stabilità interno, per il quale devo leggere - mi dispiace - la relazione, cercherò di essere veloce.

"Ai sensi del quarto comma dell'articolo 30 della legge 488 del 1999, si relazione in merito al patto di stabilità.

Il patto di stabilità interno, istituito con l'articolo 28 della legge 448/98, ha esteso agli enti locali, in applicazione del federalismo fiscale, gli impegni assunti dal governo centrale in sede europea per il risanamento del sistema generale di finanza pubblica, la riduzione del debito pubblico complessivo, la stabilità e la crescita del sistema economico.

Fu introdotto a partire dall'anno 1999 ed aveva inizialmente valenza triennale: 1999 - 2001.

Successivamente la durata è stata ripetutamente estesa di anno in anno dalle leggi finanziarie, modificando il sistema di calcolo dello stesso, ma non mutando negli anni le finalità generali che stanno alla base dell'introduzione del patto di stabilità interno.

La normativa di riferimento per l'anno 2007 è stata definita dalla legge finanziaria per l'anno 2007, legge 27/12/2006, numero 296, che ha abrogato le regole precedenti ed ha disposto nuove regole, modalità e regimi sanzionatori specifici per gli anni 2007 - 2008 e 2009.

Non vi sono altre indicazioni di durata per quanto riguarda il vincolo residuo debito / PIL.

Gli obiettivi stabiliti dalla legge finanziaria riguardano, oltre la gestione di competenza, anche la gestione finanziaria di cassa, ovvero l'andamento degli incassi e dei pagamenti di tesoreria.

La normativa prevedeva, relativamente all'anno 2007 il miglioramento del saldo finanziario di ciascun ente.

L'entità della manovra era determinata da due elementi:

- a) Da una quota calcolata in base al saldo finanziario, se negativo;
- b) Da una quota calcolata in relazione all'entità delle spese correnti.

Parte A) - occorreva determinare la media triennale 2003 - 2005 del saldo di cassa, come definito dalla legge finanziaria; qualora la media risultasse negativa, alla stessa applicare un coefficiente pari a 0,33, ossia occorre ridurre il disavanzo del 33 per cento. L'importo calcolato era da considerarsi in valore assoluto.

Part B) - occorreva determinare la media triennale 2003 - 2005 della spesa corrente - titolo 1 - sostenuta in termini di cassa, a

tale media applicare un coefficiente pari allo 0,029, ossia ridurre le spese correnti del 2,9 per cento.

L'importo della manovra: per determinare complessivamente l'obiettivo dell'ente in termini di miglioramento del saldo finanziario, le somme di cui alla parte A) e B) dovevano essere sommate in valore assoluto, senza considerare il segno negativo.

Nel caso in cui detta somma risultasse superiore all'8 per cento della media 2003 - 2005 delle spese finali, l'importo dell'8 per cento del valore massimo da considerare.

L'obiettivo: per rispettare gli obiettivi del patto di stabilità interno 2007, il Comune doveva conseguire un saldo finanziario sia in termini di cassa, che di competenza pari a quello medio del triennio 2003 - 2005, migliorato dell'importo della manovra precedentemente descritto.

L'impostazione del bilancio di previsione 2007 mirava al raggiungimento degli obiettivi e in corso d'anno, in occasione delle singole variazioni di bilancio, lo stesso è stato mantenuto.

E' proseguito il lavoro di rivedere nella parte "spesa" del bilancio i servizi erogati, mirando alla riduzione delle spese di gestione e del contenimento dei costi e si è proceduto, dopo le elezioni amministrative del giugno 2007, alla verifica delle spese in conto capitale, già appostate in bilancio sia per la gestione di competenza, che per la gestione dei residui passivi, rideterminando il programma delle opere pubbliche alla luce delle scelte della nuova amministrazione.

Nella parte "entrate" del bilancio è continuato il lavoro per il recupero dell'evasione tributaria e si è posta attenzione ai tempi di realizzazione delle procedure di riscossione.

Durante l'intero anno, è stata posta particolare attenzione al rispetto degli obiettivi, monitorando sia gli accertamenti - impegni, che le riscossioni - pagamenti.

E pure in presenza di avanzi di amministrazione derivanti dagli anni precedenti, lo stesso è stato solo in parte applicato; mentre la quota non utilizzata ha contribuito alla formazione dell'avanzo di amministrazione nell'anno 2007.

L'avanzo applicato per euro 300.000,00 ha finanziato interventi in conto competenza e in conto capitale, sempre nel rispetto del limite del patto.

Gli obiettivi sono stati rispettati, come si evince dalla tabella (che poi vi indicherò) allegata e nessuna sanzione sarà posta a carico del Comune di Malnate per l'anno 2008.

Gli obiettivi per l'anno 2008 e successivi sono stati ulteriormente modificati in sede di approvazione della legge finanziaria 2008, legge numero 244 del 24/12/2007.

Le novità più significative si individuano nella diversa formulazione; il riferimento è ancora al saldo finanziario tra entrate finali e spese finali, ma distinto tra gestione corrente, cioè accertamenti/impegni e investimenti, ossia riscossione/pagamenti.

Nella costruzione del bilancio di previsione 2008 e pluriennale 2008 - 2010, si è tenuto conto dei limiti imposti dalla legge finanziaria e i bilanci chiudono in pareggio con il rispetto del patto di stabilità per l'intero triennio.

Durante l'anno dovrà essere costantemente monitorato, non solo l'andamento delle spese al fine del rispetto del patto, soprattutto per quanto attiene alla gestione di cassa, alla luce anche dei notevoli importi che dovranno essere pagati per il settore investimenti, ma anche l'andamento delle entrate, tenuto conto che l'obiettivo è mirato al saldo finanziario.

L'articolo 28 della legge 448/98 prevedeva la riduzione dell'apporto tra il proprio ammontare di debito ed il prodotto interno lordo, il cosiddetto PIL.

Anche questo obiettivo non è stato raggiunto, non avendo contratto mutui nell'anno 2007 a carico del bilancio comunale.

Nell'anno 2008 questa amministrazione non intende contrarre nuovi mutui per finanziare gli investimenti previsti nel programma delle opere pubbliche e, pertanto, viene mantenuto il rispetto del debito / PIL, come si evince dai prospetti allegati".

In sostanza, per quanto riguarda il trend storico e il prospetto residuo debito, ex articolo 28 della legge 448/98, il consuntivo anno 2007 prevede un rapporto pari allo 0,0000153 inferiore agli anni 2005 - 2006 relativamente agli anni 1994 - 2004 è stata ottenuta la riduzione.

E precisamente per gli anni per l'anno 1999 il rapporto è 0,00243 (salto gli zeri che sono sempre davanti); per l'anno 2000 è 0,00192; per l'anno 2001 è 0,152, per l'anno 2002 è 0,224; per l'anno 2003 è 0,193; per l'anno 2004 è 0,163 e quindi 153, siamo al di sotto.

L'andamento prospettico 2007 prevede, anche qui, la riduzione che è pari per il 2008 a 0,00000134, quindi in diminuzione rispetto al trend degli anni precedenti.

Per quanto riguarda il saldo finanziario, è stato mantenuto quanto era previsto nella legge finanziaria, per quanto riguarda il Comune di Malnate, quindi quanto indicato dallo Stato e il rapporto che doveva esserci tra le entrate, quindi riscossioni e le spese finali, quindi le entrate con i quattro titoli e le spese con il titolo primo ed il titolo secondo, cioè quindi i pagamenti, per i quali doveva essere prevista un mancato sforamento di meno 46.000 euro.

La differenza tra riscossioni che sono pari a 11.070.000 rispetto alle spese finali pari a 10.014.000, danno un saldo positivo di 1.056.000. Quindi ampiamente al di sopra per ben 1.102.000 euro, e quindi ben al di sopra di quella quota di meno 46.000,00 euro che è stata prevista per il nostro Comune.

Per quanto riguarda anche gli accertamenti e gli impegni, anche in questo caso è stato mantenuto quel rapporto che era stato indicato per il nostro Comune, che era pari a meno 36, cioè gli accertamenti per quanto riguarda le entrate finali, i quattro titoli portavano un totale di 9.696.000, mentre per le spese finali nette avevamo un importo di 9.507.000, con una differenza quindi di 189.000.

Il rispetto doveva essere mantenuto a meno 36.000 e quindi abbiamo un margine di meno 225.000, quindi ampiamente, anche qui, al di sopra di quello che ci era stato imposto dallo Stato per il nostro Comune.

Grazie.

PRESIDENTE

Bene. Grazie signor Sindaco. Prima di cedere la parola ai Consiglieri che la chiederanno per le comunicazioni, volevo semplicemente ricordarvi, per chi non se lo fosse ricordato, che esattamente un anno fa il Sindaco Damiani giurava ed era il 26 giugno 2007.

Quindi abbiamo cominciato proprio un anno fa ed in una serata calda come questa, ma più calda da un punto di vista politico.

Devo dire che in questo anno, al di là degli scontri normali dialettici tra maggioranza ed opposizione, quello che mi preme sottolineare come Presidente di questo Consiglio Comunale è comunque che non è mai venuto meno il ruolo di confronto all'interno di questo Consiglio e neanche tantomeno all'interno delle Commissioni.

Per cui, garante di questo ruolo, spero che i prossimi quattro anni, se ci vedranno ancora attorno a questo tavolo, continueremo sempre con questo metodo di lavoro che, al di là comunque delle differenze, comunque ci permette di costruire qualcosa anche per questo nostro paese.

Prego, se qualche Consigliere vuole. Francescotto.

CONS. FRANCESCOTTO FRANCO

Vi debbo leggere un mio comunicato. Non voglio nascondere che il fatto mi dà una certa emozione, ma siccome mi ritengo una bestia a sangue freddo, spero di non esternarla questa mia emozione.

Signor Sindaco, signor Presidente del Consiglio, signori Assessori e Consiglieri comunali, con la presente vi comunico che per gravi motivi personali, oggi è l'ultimo giorno in cui sarò capogruppo di Alleanza Nazionale in Consiglio Comunale a Malnate.

Quindi, con questa sera, rassegno le mie dimissioni. E domani comunicherò al signor Sindaco il nome del nuovo capogruppo di Alleanza Nazionale, che mi verrà segnalato dal Presidente provinciale Ferazzi, in seno al Consiglio Comunale di Malnate.

Nella vita e in politica ci sono momenti in cui si deve scegliere cosa fare, ascoltando la propria coscienza, la ragione e alle volte anche il cuore.

In questi ultimi giorni ho deciso che in futuro rimarrò Consigliere comunale e manterrò fede ai miei impegni elettorali garantendo al Sindaco e alla Giunta il massimo impegno, ma che mi occuperò soprattutto del circolo di Alleanza Nazionale a Malnate, di cui fino al prossimo Congresso sono Presidente.

Concludo con una frase di un grande poeta americano che mi ha sempre fatto pensare. E diceva che se un uomo non è disposto a rischiare qualcosa per le sue idee, o non valgono niente le sue idee o non vale niente lui.

Io credo di valere, così come credo che valgano le mie idee.

Ringrazio per l'attenzione ed ho chiuso.

PRESIDENTE

Grazie Francescotto.

A titolo personale, voglio semplicemente ovviamente ringraziare Francescotto per il ruolo che ha svolto in questo anno di capogruppo e quindi di dispiacermi della sua scelta, che è di tipo personale penso, però nello stesso tempo sono contento che rimarrà con noi all'interno di questo consesso comunale, per cui il suo contributo non verrà mai meno.

Grazie Franco.

Prego.

CONS. MONETTI ISIDORO

E' una semplice dichiarazione. Una dichiarazione fatta, che voglio fare e che vogliamo fare, a fronte delle dichiarazioni fatte dal Ministro Maroni sulla rilevazione delle impronte digitali anche ai bambini ROM.

Il P.D., nel condannare tale pratica, il Partito Democratico nel condannare, appunto, questa pratica che assume il disvalore di un'identificazione etnica di chiaro stampo razzista, annuncia che si attiverà con iniziative adeguate, anche sul territorio di Malnate e che proporrà alla prossima conferenza dei capigruppo anche un minimo di discussione anche per vedere di cercare o comunque se dovesse essere tramutata in norma quanto dichiarato, una contrapposizione, un documento in cui si condanni tale pratica.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Isidoro. Altri interventi? Numero 3.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Faccio una breve dichiarazione, come hai fatto tu Presidente, a titolo personale in ordine alla comunicazione che ci ha fatto il Consigliere Francescotto, di cui prendo atto normalmente per le motivazioni che lui ha dato, ci ha ricordato che sono motivazioni personali e, quindi, così ce le ha comunicate e così le prendiamo.

Tuttavia, voglio, non entrando nel merito ovviamente di questa sua decisione, da parte mia formalizzare al collega Francescotto, anzi all'amico Francescotto, mi posso permettere di dirlo, il rammarico per questa sua decisione perché, al di là delle posizioni diverse assunte in questo Consiglio Comunale da me e da lui, che peraltro fanno riferimento ad una storia reciproca che ci ha visti sempre sul piano politico contrapposti, devo rinnovare a Francescotto la stima, l'amicizia che ci ha contraddistinti in questi lunghi anni di conoscenza.

Mi dispiace però, altresì, perché con Francescotto, ripeto al di là delle posizioni, seppure in un breve arco di tempo, che è stato questo anno di vita consiliare e nelle pur brevi occasioni d'incontro anche nelle riunioni dei capigruppo, si è notato in Francescotto, l'ha ribadito questa sera, la sua volontà di operare al di là degli schemi politici per il bene di Malnate.

Poi, il fatto che lui fosse della maggioranza ed io della minoranza, è un dato di fatto che non preclude a guardare le cose con occhi di obiettività e Francescotto, da questo punto di vista, in questo anno l'ha sempre dimostrato.

Quindi, da una parte c'è un dispiacere personale per questa sua rinuncia all'incarico, però rimane in Consiglio Comunale, quindi avremo modo di confrontarci ancora sulle questioni del nostro Comune.

Grazie.

PRESIDENTE

Bene. Grazie. Altri consiglieri? Numero scusa?

CONS. RIGHI

Io volevo fare una breve riflessione, alla luce di quanto è avvenuto in queste ultime settimane.

E' passato giusto un anno, come ha ricordato Sassi, dall'inizio di questa mia prima esperienza, forse anche l'ultima, chi lo sa! Di amministratore della cosa pubblica.

Ricordo ancora quando mi è stato chiesto di partecipare la scorsa tornata elettorale; all'inizio ero un po' titubante, ma poi, ritenendo che Malnate non fosse stata bene amministrata, ho deciso di mettermi in gioco dando il mio modestissimo contributo.

Ho deciso di mettermi in gioco consapevole che il confronto politico poteva anche sfociare in scontro e questo scontro poteva anche essere duro ed anche molto aspro.

Ma pensavo che questo scontro avvenisse sul piano delle idee e delle proposte contrapposte, sulla diversa visione di come risolvere i problemi, sulla realtà dei fatti quindi.

Invece mi sono accorto che una parte di opposizione, che ora è rappresentata dal P.D., basa la sua battaglia politica anche sulla menzogna.

Delle prime avvisaglie si erano avvertite già in campagna elettorale, quando girava un volantino in cui ci accusavano di fare parte di un fantomatico comitato d'affari, che ancora adesso devo capire chi ci faccia parte. Per oggi, storia di questi giorni, in un manifesto, si accusa il Sindaco Damiani di voler chiudere l'asilo Umberto I°.

Io penso che questo tipo di atteggiamento non faccia onore alla politica nel suo insieme, non faccia onore a chi porta avanti questo tipo di atteggiamento e neanche agli stessi elettori di

quel partito, che magari si aspettano sì un'opposizione dura e battagliera, ma basata sui fatti reali.

Agendo in questo modo, invece, si dà la sensazione che si voglia confondere la gente, la si voglia strumentalizzare, non si voglia far vedere loro la realtà.

E la realtà è che comportandovi in questo modo, dimostrate la pochezza di argomenti da proporre, dimostrate, a mio avviso, anche una certa disonestà intellettuale.

Infine, per chiudere, ritengo che la politica, la buona politica sia quella che sappia ascoltare i problemi della gente, sappia proporre loro le soluzioni e sappia anche tornare indietro, in caso si dimostri che le soluzioni poste siano inadatte. Io per primo non ritengo di avere la verità in tasca.

Non è buona politica invece quella di aizzare la gente contro o a favore di qualcuno, non è così che si risolvono i problemi, caro Bernasconi!

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Altri interventi? Se no il Sindaco doveva dare un'ultima comunicazione.

SINDACO

Ho ricevuto oggi comunicazione che è deceduto il papà di Stefano Bolla, che sappiamo era gravemente ammalato, e mi sembra corretto avvisare tutti i Consiglieri, visto che Stefano Bolla è oltretutto anche il Presidente della nostra farmacia. So che i funerali si terranno domani pomeriggio alle 16,00.

Io ho provveduto a nome di tutta l'amministrazione e comunque di tutti i rappresentanti e dei dipendenti a porgere le condoglianze alla famiglia.

Grazie.

PRESIDENTE

Bene. Se non ci sono altri interventi su questi punti chiuderei il primo punto "Comunicazioni del Sindaco e dei Consiglieri" e passerei al punto numero 2.

2) APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA DEL 29 MAGGIO 2008

PRESIDENTE

Punto numero 2: "Approvazione verbale della seduta del 29 maggio 2008".

Se ci sono osservazioni relative all'approvazione del verbale. Qualche Consigliere? Sì, tu non c'eri, quindi ovviamente ti asterrai, per cui pongo in votazione il punto numero 2 "Approvazione verbale della seduta del 29 maggio 2008".

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano? Chi è contrario? Chi si astiene? Un astenuto, grazie.

3) CONVENZIONE INTERCOMUNALE PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE - ZONA 3

PRESIDENTE

Punto numero 3: "Convenzione intercomunale per il coordinamento della protezione civile - zona 3".

Relaziona il Sindaco.

SINDACO

Allora, come voi sapete, il testo unico sulle leggi degli ordinamenti locali e il decreto legislazione 18 agosto del 2000, numero 267, consente che gli enti locali possano coordinarsi tra di loro al fine di svolgere determinate funzioni e servizi.

Per quanto riguarda la protezione civile, il Comune di Malnate, con delibera numero 4 del 1° febbraio 2001, aveva provveduto ad aderire al servizio di protezione civile comunale - zona 3, convenzionandosi con il Comune di Vedano, dove il Comune di Vedano è Comune capofila.

E' venuta a scadere la convenzione che regolava questi rapporti e abbiamo ricevuto, quindi io penso che i consiglieri abbiano avuto modo di vedere la nuova convenzione che il Comune di Vedano aveva provveduto a suo tempo a trasmettere al Comune di Malnate al fine di sottoscrivere e quindi dare continuità a questa possibilità di adesione alla convenzione e al servizio appunto di protezione civile, inserito nell'ambito zona 3 provincia di Varese.

Se volete vi dico i Comuni che non hanno aderito o quantomeno hanno indicato la loro mancata adesione fino ad oggi, che sono il

Comune di Castelseprio, il Comune di Daverio, il Comune di Morazzone ed il Comune di Saronno. Tutti gli altri Comuni della provincia di Varese hanno aderito invece a questa convenzione.

In sostanza, nella convenzione, rispetto alla precedente, vengono riviste alcune norme sul coordinamento e viene indicato l'importo di spesa che ciascun Comune deve riversare al Comune capofila in quanto sostiene i costi.

Si tratta di una differenziazione di due importi: uno forfettario dell'importo di quattrocento euro all'anno, che viene determinato sulla base del numero degli abitanti. Noi siamo al massimo, avendo una popolazione superiore ai quindicimila abitanti, è previsto quindi l'importo di quattrocento euro.

L'altro importo viene rapportato in relazione ai ponti radio ed al numero di apparecchi radio trasmettitori in possesso della protezione civile.

Per quanto riguarda il Comune di Malnate è pari a centoventi euro come quota fissa e quindi c'è la quota dovuta per il primo anno, mentre per gli anni successivi la quota di è quindici euro di fisso e trenta euro per ogni apparato radio in uso.

Per il resto, la convenzione richiama quella già stipulata a suo tempo con il Comune di Malnate e questa sera dobbiamo, a questo punto, deliberare se approvare questo schema di convenzione.

PRESIDENTE

Grazie. Se ci sono interventi. Prestigiacomò, numero 2.

CONS. PRESTIGIACOMO FRANCESCO

Grazie signor Presidente.

Volevo solo porre una domanda al Sindaco, per capire meglio. Questo qui è un rinnovo di convenzione con qualche modifica ovviamente, e va bene, siamo senz'altro a favore di questa convenzione.

La cosa che volevo capire, i Comuni che adesso non hanno dato la propria adesione sono Comuni che si sono tolti dalla precedente convenzione?

SINDACO

Allora, un paio di Comuni hanno detto proprio che non intendono aderire, mentre due si sono riservati la loro adesione, vi dico anche chi sono, in un momento successivo, Morazzone e Daverio non aderiscono, Castelseprio e Saronno si sono riservati di aderire in una fase successiva.

CONS. PRESTIGIACOMO FRANCESCO

Grazie signor Sindaco. Ma la domanda era: questi c'erano già, almeno quelli che non hanno... e quindi si sono..., non hanno motivato? C'è un problema di coordinamento alle motivazioni per cui?

SINDACO

No, non è che non c'è... Allora, nella convenzione io non so..., loro hanno trasmesso un dato dei Comuni che aderiscono, dove i due che non aderiscono, non aderivano prima e non aderiscono adesso, gli altri si sono riservati, in relazione a questa nuova convenzione, di dichiarare la loro adesione.

Non so se è per i costi!

CONS. PRESTIGIACOMO FRANCESCO

Sì, sì.

PRESIDENTE

Altri interventi?

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Ma non tanto in merito alla convenzione in sé, che pure abbiamo visto l'altra sera in conferenza dei capigruppo... No, non tanto sulla convenzione in sé che abbiamo visto, seppure succintamente, velocemente l'altra sera in commissione capigruppo, trattandosi di un rinnovo di convenzione già esistente, prendo la parola soltanto perché, in tema di protezione civile, oggi ho letto sulla stampa locale che l'Assessore alla partita della polizia locale ha dichiarato, nell'ottica di un potenziamento del servizio di vigilanza, l'uso, credo di aver letto bene, l'uso, in collaborazione con la polizia locale, della protezione civile.

Se è questo il senso delle parole riportate dal quotidiano locale, riferite appunto a dichiarazione dell'Assessore, esprimo le mie perplessità sull'argomento, sul tema, premesso che sono fermamente contrario a questo richiamo a ronde di qualsiasi colore esse siano, bianche, rosse o verdi, di cui si parla molto, che per la verità e per fortuna sono fatte in poche ed isolate località del territorio nazionale.

E considerato che il Governo sull'argomento ha preso una posizione, che è quella di non assecondare questo tipo di formazione di un'altra polizia parallela, chiamiamola così, anche se non si tratta di polizia parallela, tipo ronde e così via. Tant'è che ha deciso di schierare una parte dell'esercito in alcune città importanti del paese.

Tuttavia, ovviamente qui non si tratta di ronde, come nell'accezione normale cui siamo stati abituati dalla lettura della cronaca nazionale; io sono perché la protezione civile faccia i suoi compiti di protezione civile, che sono quelli stabiliti da una legge nazionale e regionale, che non sono quelle di fare la vigilanza dei territori dal punto di vista - uso il

termine per intenderci - della polizia, essendoci apparati dello Stato in abbondanza che devono svolgere questa funzione.

Ritenuto, peraltro, che l'impiego, oltre che secondo me formalmente non corretto dal punto di vista della normativa e quindi non rispettoso della normativa sulla protezione civile, imporrebbe anche dei problemi pratici di natura non solo amministrativa, ma anche dal punto di vista legale.

Faccio un esempio. Non so se l'intenzione è quella di affiancare al vigile della polizia locale un membro della protezione civile a fare le pattuglie, mi parrebbe una cosa strana per i motivi che ho detto sopra, che questo soggetto della protezione civile possa svolgere questo ruolo, se non di semplice osservatore.

Non capisco, a parte il fatto di avere la divisa, non so che divisa hanno, gialla, nero - gialla, ma a parte quello non ne capisco l'utilità e ne ravviso anche invece dei pericoli di funzionamento, sia perché la polizia locale è armata, sia perché svolge compiti di polizia giudiziaria, sia perché anche la rilevazione delle contravvenzioni e quant'altro, tutto è normato da una serie di cose che possono fare solo gli agenti della polizia locale.

E quindi, se è inteso così, io invito la Giunta a valutare bene l'andamento, la proposta che ho letto stamattina sul giornale.

PRESIDENTE

Volevo semplicemente..., io non ho letto l'articolo sulla Provincia, però la cosa che ti posso assicurare è che non è oggetto della convenzione di stasera quello che..., non è oggetto, ecco.

ASS. BAREL MARIO

Voglio rassicurarti, non si tratta di ronde, non si tratta di polizia privata, non si tratta di gente che vada ad affiancare uno ed uno, facciamo le coppie miste, assolutamente niente di tutto questo.

Si tratta semplicemente di una presenza, soprattutto nelle zone pedonali, ma semplicemente una presenza discreta; è stata fatta una convenzione nel rispetto della legge con la protezione civile.

Ti farò avere eventualmente copia di tutto questo, cioè la farò avere comunque ai gruppi.

Si vuole semplicemente sfruttare quello che potrebbe essere un ruolo se vogliamo di educazione civica, che non vuole essere di repressione, di punizione, elevare le contravvenzioni, nulla di tutto questo, lontano dalle ronde; semplicemente ritengo e voglio tentare una sperimentazione in questo senso, che una presenza istituzionale laddove magari ci sono i bambini, possa essere comunque utile.

E' ovvio che la protezione civile non ha il compito di intervenire in senso repressivo, deve assolutamente astenersi dal fare azioni di tipo repressivo. Questo è quanto stabilito dall'accordo.

Comunque ti farò avere eventualmente l'accordo, ma è molto lontano dal discorso delle ronde.

E' chiaro che per brevità, il giornalista ha chiaramente accorciato il senso dell'intervista, ma, voglio dire, non diamo ancora i numeri insomma!! non diamo ancora i numeri.

PRESIDENTE

Scusa, ti do il microfono, se no non registra.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Ringrazio l'Assessore per le precisazioni più tranquillizzanti che ha fornito questa sera. Mi riservo, una volta letta la convenzione che avete fatto, eventualmente di ritornarci sopra.

Certo, se l'intesa è quella di mettere, faccio un esempio, anche qui, due della protezione civile che passeggiano a custodire il parco I Maggio, mi pare che sia del tutto compatibile con un'azione di questo tipo.

Il mio rilievo era di altra natura, come hai ben colto, è vero che su questo mi pare di aver colto anche la tua negatività a quel tipo di intervento.

Grazie.

CONS. PRESTIGIACOMO FRANCESCO

Grazie Sassi.

Solo una precisazione: mi sembra che questa convenzione, ma credo che la persona più deputata sia il Presidente, non è passata dalla Commissione affari istituzionali perché tutte le convenzioni non portavano un argomento all'ordine del giorno con la convenzione alla quale faceva riferimento Barel.

PRESIDENTE

Mi sembra che sia un rinnovo tacito, nel senso che non c'era niente di particolare, l'abbiamo visto poi in sede di capigruppo voglio dire.

CONS. PRESTIGIACOMO FRANCESCO

Si riferiva solo al rinnovo, che comunque è stato portato, anche per le modifiche, all'interno della conferenza dei capigruppo che abbiamo tenuto giusto il giorno prima di portarlo in Consiglio Comunale. Giusto?

Quindi sarebbe auspicabile per il futuro, dove non abbiamo visto grosse variazioni.

Condivido la preoccupazione, che sento anch'io, di esprimerle così come le ha espresse il collega Bernasconi, però chiarisce e tranquillizza quanto detto dall'Assessore Barel.

Grazie.

SINDACO

Ecco, giusto per chiarire, perché se no qui si fa un attimo di confusione.

La convenzione, scusa Bernasconi, non c'entra niente con il discorso che ha fatto Bernasconi.

Allora, la protezione civile, nell'ambito dei propri Comuni, può essere utilizzata da parte dei Comuni, non c'entra la convenzione che è stata stipulata, cioè non si parla assolutamente di utilizzo. E' chiaro che i singoli Comuni che hanno delle dotazioni di personale, possono utilizzare, come ha spiegato correttamente l'Assessore Barel, per altri scopi e fini istituzionali, che possono essere di tutela delle persone nei parchi o quant'altro, ma è un argomento che trascende completamente dalla convenzione, non se ne parla assolutamente e non c'entra niente.

No, volevo precisarlo perché altrimenti l'ulteriore osservazione fatta da Prestigiacomo, fa sembrare che in quella convenzione addirittura si possa fare menzione di utilizzi più o meno diversi della protezione civile.

Grazie.

CONS. MANINI OLINTO

Grazie Sassi.

E' Barel che ha usato il termine "convenzione" innescando un filino di confusione.

Ma, Barel, io vorrei fare, ma lo faccio a Barel e lo faccio al resto della Giunta, sicuramente la gestione della protezione civile nelle sue cose classiche è cosa che spetta alla protezione civile.

Nel momento in cui si è sollevato - e l'ha sollevato Raffaele Bernasconi - una questione fuori dal normale perché esula dai compiti della protezione civile, ritengo che sia estremamente sbagliato, ma l'ho già detto più di una volta in questo Consiglio Comunale, quindi mi sento di ripeterlo, che il Consiglio Comunale nella sua interezza, io non sto parlando delle opposizioni, il Consiglio Comunale nella sua interezza venga a sapere queste cose dal giornale e non da un confronto che può essere di qualsiasi tipo, con le forze che sono presenti in Consiglio Comunale.

Valgono i capigruppo, valgono le commissioni, vale tutto ciò che si ritiene opportuno e che comunque è stabilito, ma non si può sapere di un'iniziativa, io non avevo neanche letto il giornale, per cui neanche la sapevo, da un giornale.

I primi a sapere le cose devono essere quelli che sono seduti intorno a questo tavolo, che di fatto poi rappresentano i cittadini malnatesi. La Provincia non rappresenta i cittadini malnatesi!

Grazie Nelba.

Noi avevamo il buongusto prima, visto che parli, prima di fare uscire una notizia, di informare i capigruppo.

CONS. MANINI OLINTO

Va bene, mi sbaglio, ok. Va bene Nelba, sei sempre bravo tu!! Sei sempre bravo tu. Va bene.

Grazie.

PRESIDENTE

C'è un chiarimento da parte dell'Assessore.

ASS. BAREL MARIO

Sì, questo accordo con la protezione civile è stato inserito nel progetto sicurezza della Regione Lombardia, diciamo che è stato quell'elemento in più che è stato inserito in questo progetto.

Se questo deve passare in Commissione, ok, d'accordo, arriverà. Non so, voi avete forse notato, può darsi di no, ma qualcuno l'ha notato perché molti me l'hanno detto, che qualche volta la sera adesso girano due macchine della polizia locale.

E' un fatto nuovo anche questo! Cioè gli accordi nuovi, capisci, questi sono progetti che, tutto sommato, non implicano una spesa per l'amministrazione, non implicano nulla che istituzionalmente possa coinvolgere comunque le Commissioni, voglio dire sono delle decisioni comunque dell'Assessorato, non mi pare che...

Però, se anche queste devono essere portate in Commissione, per carità di Dio, ci mancherebbe, prendo atto dell'osservazione.

Vorrei però, di contro, dire che qualche volta portiamo in Commissione le cose e poi, magari, subiscono una lieve distorsione.

Mi piacerebbe che questa onestà intellettuale che tu chiedi, mi sia ridata allo stesso modo.

Ti ringrazio.

PRESIDENTE

Bene. Se non ci sono altri interventi pongo in votazione il punto numero 3: "Convenzione intercomunale per il coordinamento della protezione civile - zona 3". Chi è favorevole è pregato di alzare la mano? Chi è contrario? Chi si astiene? Unanimità, grazie.

4) REGOLAMENTO DI USO E GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI – APPROVAZIONE MODIFICHE

PRESIDENTE

Punto numero 4: "Regolamento di uso e gestione degli impianti sportivi comunali - approvazione modifiche".

Relaziona sempre il Sindaco Damiani.

SINDACO

Allora, per quanto riguarda il regolamento di uso e gestione degli impianti sportivi comunali, con delibera numero 56 del 29 settembre del 2006, era stato approvato questo regolamento.

Con la realizzazione e poi la messa in funzione del palazzetto, si è reso necessario rivedere il regolamento anche in virtù di questo nuovo impianto che era stato realizzato.

Peraltro, questo regolamento era passato attraverso le Commissioni, attraverso il gruppo di studio, le consulte, è ritornata in Commissione, sono state valutate da tutti e si è pervenuti ad un testo definitivo in cui, in sostanza, le grosse variazioni riguardavano, da una parte, chiamiamola, la dequalificazione di grande impianto dell'impianto sportivo malnatese a medio impianto. E quindi la rivisitazione della definizione degli impianti.

E dall'altra il discorso della manutenzione, poiché questo era il punto sul quale c'erano state delle diversità di vedute che, a fronte di quanto prevedeva il regolamento, con un allegato A era stato indicato di inserire invece specificamente, materia per materia, impianto per impianto, un'elencazione di quelle che potessero essere le opere di ordinaria e rispetto a quelle di straordinaria manutenzione.

Si è ritenuto che una cosa di questo genere avrebbe creato più confusione e maggiore eventuale litigiosità in sede di accadimento di un fatto, si è a questo punto ritenuto di riportarsi a quelle che sono le normative nazionali e internazionali in materia.

In particolare, vi leggo il punto, in modo che così sia chiaro per tutti, così com'era stato modificato.

In sostanza, "nell'ambito delle manutenzioni, specificato che gli impianti sportivi in concessione i gestori dovranno presentare rendiconto annuale delle spese delle entrate relative alla gestione dell'impianto. L'attività relativa all'attività commerciale va separata da quella istituzionale presentata con nota integrativa del concessionario", quindi tutto uguale a quello precedente.

"Con cadenza annuale il concessionario dovrà presentare altresì un prospetto dei lavori di manutenzione programmata effettuati nell'anno concluso e un prospetto dei lavori di manutenzione programmata da effettuarsi nell'esercizio successivo". Fin qui tutto bene.

E' stato inserito, invece, il nuovo punto in cui si è detto che: "i rapporti tra concessionari ed amministrazione comunale relativamente alle manutenzioni ordinarie e straordinarie saranno regolati dal testo unico dell'edilizia numero 380 del 6 giugno 2001 e dalle legge regionale numero 12 dell'11/03/2005 e relativamente agli impianti dal decreto ministeriale 37/2008, l'ultimo decreto in materia di impiantistica e dalle norme UNI e CEE.

Ogni controversia che dovesse insorgere in ordine all'interpretazione della normativa citata verrà demandata per la decisione al giudizio insindacabile di un collegio arbitrale composto da tre membri, nominato uno da ciascuna delle parti ed il terzo individuato d'intesa tra le parti".

Ecco, forse mancherebbe un punto: "in caso di mancata intesa bisognerebbe demandare o all'ordine degli ingegneri o al tribunale di Varese o ad un altro ente che stabilisca la nomina del terzo".

Io suggerirei di mettere questo punto perché potremmo trovarci eventualmente in questa... o al difensore civico, comunque mettere questo punto.

Al di là di questa cosa, i punti essenziali erano questi, che sono stati un attimino modificati.

Il primo proprio perché nella legge regionale non esisteva quella differenziazione che era stata indicata e quindi quello che sembrava fosse necessario per un eventuale bando e quant'altro, ma semplicemente proprio per un'indicazione e definizione dell'impianto così com'è. Quindi era più opportuno portarlo a medio impianto.

E l'altro sul discorso manutenzione dove queste norme specificamente fanno menzione di quelle che sono ordinarie e di quelle che sono straordinarie.

PRESIDENTE

Grazie. Se ci sono interventi?

CONS. PRESTIGIACOMO FRANCESCO

Sì, anch'io condivido anche quest'ultimo pensiero da parte del Sindaco di aggiungere quell'ultimo passaggio a cui faceva riferimento.

Per quanto riguarda il regolamento rivisto, condivido le opportune credo variazioni che sono state fatte perché già io facevo parte di quella Commissione allora, quando fu esteso e approvato il primo regolamento.

Già allora, da questo punto di vista, in quel primo passaggio, qualche perplessità l'avevamo.

Quindi io credo che questa prima variazione sia senz'altro opportuno; per quanto riguarda la seconda che va a normare, ma soprattutto a chiarire meglio, fa un po' più di chiarezza su chi deve e che cosa deve fare insomma.

E poi va benissimo quell'ultimo passaggio che diceva, quindi condivido in pieno queste opportune verifiche apportate.

PRESIDENTE

Altri interventi? Se non ci sono interventi da parte dei Consiglieri, pongo in votazione con la modifica concordata...

SINDACO

... "collegio degli ingegneri possiamo mettere".

PRESIDENTE

Ok, quindi aggiungiamo "collegio ingegneri".

SINDACO

All'ordine degli ingegneri.

PRESIDENTE

Ordine! Ordine! All'ordine degli ingegneri della Provincia di Varese.

Va bene, allora, con la modifica concordata, pongo in votazione il punto numero 4: "Regolamento di uso e gestione degli impianti sportivi comunali".

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano? Chi è contrario? Chi si astiene? Unanimità.

Dobbiamo votare anche l'immediata esecutività. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano? Chi è contrario? Chi si astiene?

Bene, approvato.

5) APPROVAZIONE CONTO DEL BILANCIO ESERCIZIO FINANZIARIO 2007

PRESIDENTE

Punto numero 5: "Approvazione conto del bilancio esercizio finanziario 2007".

La parola all'Assessore Nelba.

ASS. NELBA GIUSEPPE

Buonasera a tutti.

Come di consueto, nel mese di giugno, il Consiglio Comunale è chiamato ad approvare il bilancio consuntivo dell'anno precedente, quindi, in questo caso il bilancio 2007.

Noi abbiamo già avuto modo di discutere nelle Commissioni quelli che sono stati risultati e tutti credo abbiano avuto la documentazione relativa; volevo solo, quindi, senza tediarvi, darvi qualche numero, per poi passare alla discussione.

Fondamentalmente le entrate di competenza per il 2007 ammontano a 10.516.000 e spiccioli, che tralascio. Certamente una cifra inferiore rispetto all'anno precedente, però i due anni non sono tra loro comparabili perché, come sapete, nel 2006 c'è stato l'introito per sei mesi, se non ricordo male, della TARSU e quindi ha comportato circa 900 e rotti mila euro di entrate.

In più ci sono state altre entrate una tantum, tipo il discorso delle liti 200 e rotti mila euro della famosa causa Negri, e quindi certamente i due parametri non sono confrontabili.

Sui 10.516.000 euro poi sono stati applicati 300 mila euro che arrivavano dall'avanzo 2006. L'avanzo del 2006 era di 785, 300 mila li abbiamo applicati, solo 300 mila li abbiamo applicati nel 2007 per problemi di rispetto del patto di stabilità e gli altri 435 sono rimasti in avanzo di amministrazione e sono stati poi già utilizzati nella stesura del bilancio di previsione 2008, se vi ricordate.

Tra le variazioni, vi leggo alcune variazioni delle entrate se volete, ma... Per quanto riguarda l'I.C.I., diciamo che rispetto al 2006 c'è stato un incremento di circa 70 mila euro, mentre sono diminuiti i proventi da accertamento da evasione. E questo è fisiologico perché, pur continuando l'attività di accertamento, è chiaro che alla fine si spera che tutti siano stati accertati, quindi tendenzialmente è un valore che dovrebbe tendere a zero.

Abbiamo messo circa 100 mila euro di entrate in più per la famosa I.C.I. convenzionale derivante dai fabbricati di tipo E, dove lo Stato ci ha detto che noi avremmo dovuto incassare 137 mila euro; di fatto, dagli scontri ne dovremmo incassare al massimo sette - otto - nove - dieci mila, se tutto ci va per il verso giusto. E quindi abbiamo riportato altri centomila convenzionali che lo Stato poi dovrebbe riconoscerci in qualche modo.

Sono incrementati di undicimila euro, quindi rispetto ai 37 del 2006 percentualmente una cifra rilevante l'imposta comunale sulla pubblicità.

E' aumentato, credo anche per il "caro bolletta" l'addizionale comunale sul consumo di energia elettrica, che è passato da 109 a 161 mila euro; sono diminuite peraltro altre voci, tipo la tassa di occupazione del suolo pubblico temporaneo con 30 mila euro in meno.

Sono diminuiti i proventi ed i servizi cimiteriali, sono diminuiti i diritti di segreteria; comunque sono cifre che alla fine ci portano a quel valore che abbiamo definito.

Un particolare volevo aggiungere, che nei trasferimenti che noi abbiamo avuto nel 2007 Stato, Regione e Provincia complessivamente nel 2006 erano 3.415.000 euro; nel 2007 sono 3.389 mila euro, quindi se lo vedo così sono 30.000 euro in meno che certamente non è bello, ma non è nemmeno traumatico, tenuto conto che poi su quello dovremo applicare anche l'inflazione, che se è del 2 e rotti per cento, cuba per altri 60 mila euro.

In questa cifra però sono compresi i famosi 137 mila euro di IVA convenzionale, che se qualcuno non si decide a dire come ce li faranno avere, di fatto noi non li beccheremo mai.

E allora, in questo caso, i trasferimenti dallo Stato rappresenterebbero un grosso deficit perché sono circa 160 in meno.

Per quanto riguarda le uscite, le uscite ammontano a 10.596 mila euro, chiaramente in queste uscite ci sono 8 milioni, 8 milioni e tremila per la precisione, di spese correnti e 1.518 mila euro per investimenti.

Anche qui, se volete, potete andare a controllare quali sono le variazioni più significative, a parte il costo del personale che chiaramente è aumentato, c'è stato un incremento per la manutenzione uffici di circa 30 mila euro, un incremento per la formazione del personale per 21 mila euro, una spesa per arbitraggi e risarcimenti che è diminuita di 65 mila euro, 36 mila euro per manutenzione immobili e impianti in più, 26 mila euro in meno per spese per riscossioni tributi comunali e così via dicendo, una pletora di differenze di costi che, se volete, poi potremo entrare nel merito.

Abbiamo avuto dei costi certamente più alti per quanto riguarda il funzionamento delle scuole, a partire dalle scuole materne, circa

tremila euro in più rispetto all'anno precedente, le scuole elementari 56 mila euro in più, le scuole medie 48 mila euro in più.

C'è stato un incremento del servizio mensa, ma questa è una partita quasi di giro perché, a fronte di un incremento di costi, c'è stato anche un incremento delle entrate.

Quindi questo per quanto riguarda le spese.

Detto questo, complessivamente..., se volete, per quanto riguarda poi la restituzione dei mutui ci sono stati un totale di 366.146, di cui 133 mila per interessi e 253 e rotti mila per quanto riguarda la quota capitale.

Detto del patto di stabilità che, come ha detto prima il Sindaco, è stato ampiamente rispettato.

Per quanto riguarda la chiusura dell'esercizio quindi si configura come segue.

Per quanto riguarda la parte residua, voi sapete che il bilancio consuntivo chiaramente si divide in due: uno che riguarda la parte di gestione residui e l'altro che riguarda la parte gestione corrente.

Per la parte di gestione residui abbiamo avuto all'inizio dell'anno 2007 un fondo cassa di 6.209.000 euro, accertamenti di entrata, quindi riscossione più residui di 4.060.000 euro, un avanzo di amministrazione 2006 applicato al 2007 di 300 mila euro, impegni di spesa, pagamenti più residui per 9.118.000 euro.

Quindi, il totale di avanzo di amministrazione da parti residui sono 858 mila euro.

Per quanto riguarda la competenza, a fronte di 10.516 di entrate, 300 mila di avanzo di amministrazione dell'anno precedente, 10.596.000 di uscite, come ho detto prima, l'avanzo è di 220 mila euro.

L'avanzo del 2006 era di 735 mila euro, ma solo 300 mila abbiamo potuto applicarli nel 2007, per cui 435 mila euro chiaramente sono

rimasti come avanzo di amministrazione che viene riportato nel 2008.

Ci sono stati 116 mila euro di maggiori entrate sui residui e 306 mila euro di minori uscite sempre sui residui. A questi vanno aggiunti poi i 220 mila della gestione di competenza, l'avanzo di competenza e si arriva al 1.079.000.

Per quanto riguarda la gestione di competenza, il risultato secondo me è stato più che soddisfacente e più che ottimo, se così si può dire, perché a fronte di questi 220 mila, dobbiamo tenere presente che abbiamo dentro 99 mila dalla famosa I.C.I. che non abbiamo messo, ma che in realtà non possiamo utilizzare perché ci mancano fisicamente i quattrini per utilizzarli e 74 mila euro che ci sono arrivati fuori tempo massimo, nel senso che, come voi sapete, l'ultima operazione per cui noi possiamo andare ad impegnare delle spese avviene nella prima fase di assestamento, quindi entro il 30 di novembre.

Dallo Stato abbiamo ricevuto maggiori entrate per quanto riguarda il discorso del rinnovo del contratto, di 74 mila e rotti euro che sono arrivati al 20 - 25 di dicembre. E quindi, come tale, andavano a finire automaticamente in avanzo.

Per quanto riguarda poi il discorso dei servizi a domanda, complessivamente il recupero che noi abbiamo fatto è pari al 58,88 per cento, cioè a fronte di costi che arrivano ad 1.285.000 euro, noi abbiamo avuto entrate per 756.000 euro.

Divisi nei vari servizi, praticamente noi abbiamo lampade votive al cimitero è quello che funziona alla grande, nel senso che le cifre non sono granché, però, a fronte di 17.000 euro di costi, abbiamo avuto entrate per 41.000 euro, quindi con 23.000 - 24.000 euro di margine.

Per quanto riguarda l'asilo nido, a fronte di 546.000 euro di uscita, abbiamo avuto entrate per 252.000 euro. Quindi la

differenza passiva è 293.000 euro e la percentuale di copertura del costo del 46 per cento.

Per quanto riguarda la mensa, abbiamo avuto uscite per 393.000 ed entrate per 386.000, quindi con un delta costi di 7.000 euro e rotti ed una copertura del 98,19 per cento.

Manifestazioni e spettacoli: abbiamo avuto costi per 169.000 euro, entrate per 21.000 euro e quindi una copertura dei costi del 12,52 per cento.

L'assistenza domiciliare: abbiamo avuto costi per 158.000, entrate per 54.000 euro ed una copertura dei costi del 34,60 per cento.

Per quanto riguarda le spese in conto capitale, l'ho già detto prima, gli impegni sono stati di 1.518.000 euro.

Quindi questo è un po' il quadro riepilogativo delle cifre che interessano credo più da vicino questo conto consuntivo.

Se ci sono domande abbiamo le nostre responsabili di area pronte a dare tutte le risposte del caso, purché non siano difficili!

Quindi io ho finito.

PRESIDENTE

Grazie. E' aperto il dibattito ai Consiglieri sul punto numero 5.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Non è che io voglio fare un intervento da dibattito, voglio solo fare una brevissima considerazione motivando il voto che ovviamente sarà un voto di astensione sul punto, perché si tratta di un consuntivo di un anno che ha visto la Giunta impegnata sì a gestirlo, ma a gestirlo per metà anno, quindi siamo proprio in una fase gestionale iniziale della nuova amministrazione.

Quindi eventuali appunti e rilievi che si potrebbero fare, sempre in sede di consuntivo diventano a questo punto dimezzati perché la Giunta ha gestito metà anno 2007.

Del resto, poi, mi hanno insegnato, l'hanno insegnato anche a Nelba, essendo stato appunto, dicevo, molto tempo in opposizione anche tu hai imparato come me che non si approvano i consuntivi su bilanci preventivi che non si sono mai approvati.

E' una buona regola che io ho imparato da tanto tempo e che rispetterò per gli anni a venire; tuttavia, il consuntivo serve anche per vedere poi alla fine l'andamento gestionale della Giunta com'è andato appunto rispetto alle previsioni fatte. Il 2007 era un anno di previsione dimezzato, e quindi non possiamo entrare nel merito.

Ridevo solo che il patto di stabilità, tanto evocato e peraltro imperioso per norma di legge, come è stato ricordato prima, impone questi accantonamenti ed abbiamo visto anche in Commissione accantonamenti di una tesoreria di circa sette milioni di euro, sette milioni e qualcosa.

Impone poi altre scelte di non splafonamento e così via, e anche qui mi auguro, dato che è un provvedimento, se non erro, adottato nel primo governo del centrosinistra del 1996 - 2001, del 1998, non so che anno sia, mi auguro che il governo nuovo, a questa che è sempre stata ritenuta dagli amministratori locali una zeppa nella loro attività, il nuovo governo ponga rimedio.

Debbo dire - e mi dispiace per l'Assessore Nelba, che è più interessato di me alla faccenda - che anche il documento di programmazione economica, di cui hanno parlato tutti i giornali, licenziato dal Governo la settimana scorsa, non fa presagire nulla di buono, tra l'altro per gli enti locali.

Ieri ho avuto la fortuna di assistere al discorso evocato oggi sui giornali dal Presidente del Consiglio Berlusconi non ho fischiato, ma solo perché non sapevo fischiare; parlando, tra le altre cose, parlava anche di sacrifici che debbono essere fatti e che lui ha trovato la solita situazione disastrosa e bisogna cominciare a tutti i livelli a tagliare. Quindi, mi pare che, anche dal punto

di vista della finanza locale, non si prevedano grosse innovazioni positive.

Detto questo, penso che il 2008 sarà il primo anno vero di prova dell'attività gestionale della nuova Giunta ed eventualmente, anzi sicuramente, non eventualmente, torneremo più puntualmente sul punto al consuntivo 2008.

Grazie.

PRESIDENTE

Bene. Grazie, se ci sono altri interventi. Nessun altro Consigliere?

CONS. MONETTI ISIDORO

Presidente! La mia è sempre una comunicazione, una dichiarazione di voto nella sostanza. Una dichiarazione di voto che vuole, non tanto rimettere in discussione magari quello che era stato l'allora bilancio preventivo, ma che senz'altro vuole entrare nel merito politico anche e soprattutto di questo bilancio consuntivo.

Quindi più che entrare nel merito delle cifre, è per noi importante dare una valutazione politica, maturata dalle scelte negative da voi operate nel corso dell'anno in oggetto; scelte da me e dal mio gruppo contestate in questa sala e non solo.

Come ad esempio l'intervento in piazza Salvo d'Acquisto con la realizzazione di una spianata d'asfalto distruggendo quello che è oggi la piazza, cioè un luogo di aggregazione ed un contesto rispettoso del verde con alberi ad alto fusto.

Come il trasferimento ancora della biblioteca..

ASS. GASTALDELLO

E' stato fatto questo?

CONS. MONETTI ISIDORO

No, dopo ne parliamo.

ASS. GASTALDELLO

Stiamo parlando di un argomento, non inventiamoci le cose che non esistono...

CONS. MONETTI ISIDORO

Ma i piani pluriennali di intervento parlano nel 2007 di queste cose! I piani pluriennali di interventi!

Sì, i soldi sono stanziati nel 2007, sono previsti.

E come il trasferimento della biblioteca, relegandola in un luogo invero poco adatto e senza, a tutt'oggi, una prospettiva.

Come la chiusura ancora della Portineria e, di conseguenza, l'abbandono di un progetto di intervento per i giovani malnatesi.

Scelte queste che, così come è stato presentato, non appaiono in cifre nel consuntivo 2007, ma concorrono a determinarne la filosofia di impostazione.

A questo si potrebbero aggiungere altre cose, ma voglio anche fermarmi qui per dichiarare il mio voto. Altre cose che avremo modo di discuterne anche più avanti.

Per tutto questo, signor Sindaco, le comunico che il mio sarà un voto contrario. Un voto contrario, ma carico di quella speranza che nel prossimo futuro, attraverso un sereno confronto, si possano determinare situazioni più positive.

Grazie.

PRESIDENTE

Va bene. Ci sono altri interventi. Va bene, Prestigiacomò.

CONS. PRESTIGIACOMO FRANCESCO

Grazie. Chiedo scusa al Presidente perché giustamente, come Presidente della Commissione bilancio farà il suo giusto intervento.

Io volevo solo porre una domanda; intanto grazie all'Assessore Nelba per averci dato quell'elencazione dovuta.

La domanda che volevo porre per chiarirmi io su alcuni aspetti, perché purtroppo l'allegato di quest'anno, Assessore Nelba, rispetto ai precedenti anni, non porta i vari capitoli, Lei si ricorderà bene che c'erano i vari capitoli per settore, in riferimento ai servizi alla persona, sì, non ci sono i capitoli dove si può almeno evidenziare quale possa essere stato quel capitolo, in quale settore, mi riferisco soprattutto ai servizi alla persona per vedere che tipo di incidenza e su quale capitolo magari abbia avuto parte dell'avanzo. Anche perché poteva darci magari spunti di attenzione.

ASS. NELBA GIUSEPPE

L'avanzo non arriva da lì.

CONS. PRESTIGIACOMO FRANCESCO

Beh ne sono contento!

Quindi la risposta me l'ha già data l'Assessore. Ecco, lo dicevo solo perché credo che l'avanzo sia da poter definire forse leggermente su un avanzo fisiologico e comunque diventava credo interessante capire che da quei circa 850 mila euro di avanzo, quali eventuali capitoli, in particolar modo dei servizi alla persona poteva andare a toccare. Ma se è così, ne sono ben contento.

Grazie.

PRESIDENTE

Pregherei i Consiglieri, se hanno delle domande di tipo tecnico da formulare poi all'Assessore, di raccogliere tutte in modo tale che, poi, a conclusione del dibattito si daranno le risposte e poi ci sarà la dichiarazione di voto.

Altri Consiglieri? Quindi lasciamo la replica all'Assessore, se vuole aggiungere qualcosa su quanto richiesto e poi passiamo alle dichiarazioni di voto.

ASS. NELBA GIUSEPPE

Va bene, prendiamo atto di quanto ha detto l'Assessore Bernasconi che per i prossimi cinque anni sappiamo già che cosa voterà! Consigliere, pardon! L'ho già promosso.

Al limite avremo il suo voto anche in contumacia, nel momento in cui non fosse presente, sappiamo che voterà contrario, costi quel che costi, ma voterà contrario, dai prossimi anni, astenuto quest'anno perché c'è il beneficio di inventario, il 2008 non può che essere negativo.

Quindi, lo mettiamo già a budget, uno più, uno meno, non è quello che ci può spostare la vita.

Volevo solo dare un'indicazione che torna a merito anche della precedente Amministrazione e anche a chi ha gestito credo con solerzia e capacità la parte amministrativa, che tra l'altro sono anche qui presenti.

Io ho incontrato i revisori dei conti e, così, discutendo serenamente con loro, hanno trovato la situazione del Comune di Malnate particolarmente felice, rispetto a quella di altri Comuni, tant'è che l'hanno definita la "bandiera blu" delle Amministrazioni comunali della zona. Quindi credo che questo vada a merito di tutti.

Per quanto riguarda le osservazioni fatte da Monetti, è stato fatto una specie di cocktail tra il 2007 - il 2008 e ci mettiamo

anche il 2009 già che ci siamo, visto che si fanno considerazioni politiche.

La Portineria riguarda il 2008, nel 2007 non è stata alcunché toccata.

La biblioteca è stata certamente spostata perché non avevamo sufficienti ombrelli sul Comune per garantire, in caso di pioggia, l'incolumità delle persone e dei libri che c'erano in biblioteca; quindi siamo stati costretti anche a fare questo tipo di cambiamento, proprio perché il luogo non si prestava ad essere ricettivo per una biblioteca, dei libri e tutto quello che ne compete.

La biblioteca noi sappiamo certamente dove metterla, abbiamo almeno due possibili siti che hanno entrambi una valenza decisamente più importante ovviamente rispetto alla situazione attuale, ma anche rispetto alla situazione precedente, una valenza e dei siti che consentiranno di ampliare finalmente quell'offerta formativa che una biblioteca, che è anche responsabile, capo di sistema, ha diritto e dovere di avere. Questo è il nostro obiettivo.

Ovviamente, siccome tutto non si può fare dall'oggi al domani, ahimè, diamo tempo al tempo, creiamo un percorso e quel percorso poi dobbiamo seguirlo.

Per quanto riguarda invece Prestigiacomò, le spese correnti, se vuoi poi ti do il dettaglio delle spese correnti dell'esercizio 2007 in cui potrai vedere per esempio che il contributo per gli affitti da cinque mila euro è passato ad undicimila euro.

CONS. PRESTIGIACOMO FRANCESCO

L'avanzo...

ASS. NELBA GIUSEPPE

L'avanzo, dai residui arriva poco per quanto riguarda il sociale, perché i residui, ti dico una voce, residui: 199 mila euro. Sai da dove arrivano? Arrivano dal fatto che certe opere non sono state fatte o sospese, tipo per esempio il progetto del cimitero, dove la precedente...

CONS. PRESTIGIACOMO FRANCESCO

Parlo dei servizi alla persona.

ASS. NELBA GIUSEPPE

I servizi alla persona sono poco toccati. No, ti spiego i residui, 199 mila euro, c'erano cento e rotti mila euro per il progetto del cimitero, che noi abbiamo spostato più avanti. Quei centomila euro li abbiamo liberati, ma per le regole bizantine che ci governano, che credo risalgano ai tempi di Ataturc, ma forse Ataturc era meglio di noi, non possiamo toccare per un anno e, quindi, per un anno sono rimasti lì congelati.

Finalmente quest'anno avremo a disposizione questi 199 mila euro per fare investimenti, spero!, o eventualmente spese correnti.

Quindi, per quanto riguarda il sociale, non è stato fatto assolutamente nulla, anzi è stato dato di più rispetto a quelle che erano le proposte presenti in fase di previsione. Quindi tranquillissimo da questo punto di vista.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. A questo punto, passerei alle dichiarazioni di voto. Ci sono altri interventi?

CONS. ASTUTI SAMUELE

Grazie. La valutazione del Partito Democratico sul consuntivo del bilancio 2007 non è certamente positiva e questo l'avevamo già manifestato più volte sia in Consiglio Comunale che nelle varie Commissioni.

La nostra opposizione è un'opposizione, comunque sia, seria, tant'è che abbiamo elaborato un piano triennale delle opere alternativo a quello dell'Amministrazione, redatto, tra l'altro, senza il supporto della struttura, e questo non è sicuramente un compito facile.

Purtroppo questa alternativa non è neanche stata presa in esame da parte della Giunta e questo ci dispiace.

Bisogna stare attenti però a non classificare come disoneste o poco attenti o ignoranti le persone che non si incolonnano al pensiero del più forte o del presunto più forte.

Infatti, non voteremo, come Partito Democratico, al netto del Consigliere Isidoro, contro l'approvazione del bilancio consuntivo 2007, ma ci asterremo, anche per il riconoscimento dell'impegno o perlomeno del tempo e delle energie dedicate dall'Assessorato nell'affrontare comunque sia tutti gli ostacoli che ci sono nella chiusura di un bilancio di un Ente pubblico.

PRESIDENTE

Grazie.

CONS. AZZALIN ELIA

Il partito di Forza Italia, al riguardo del punto 5, voterà a favore.

Grazie.

CONS. FRANCESCOTTO FRANCO

Per quanto riguarda il gruppo di Alleanza Nazionale, di cui sono ancora pro tempore responsabile...

CONS. MANINI OLINTO

Pro poco tempo!!

CONS. FRANCESCOTTO FRANCO

Pro poco, sì, esatto! Ma comunque lo sono.

Chiaramente abbiamo valutato con molta attenzione, vivendolo dall'interno il problema ed è ovvio che riteniamo di votare a favore.

CONS. FRANZETTI MAURIZIO

Grazie. L'esposizione rispecchia quello che ci aspettavamo, considerando che, volta per volta, abbiamo ricevuto i commenti e abbiamo sempre appoggiato e concordato.

E' evidente che voteremo a favore.

CONS. DAMIANI ALESSANDRO o SANDRO

Allora, "Damiani Sindaco" e UDC vota a favore del bilancio 2007.

PRESIDENTE

Bene, io direi che è finito il giro. C'era Raffaele Bernasconi, scusa Raffaele... Ah, va bene!

Allora, io volevo aggiungere due cose personali, penso di interpretare il sentimento di tutti, innanzitutto nel ringraziare...,

ASS. NELBA GIUSEPPE

Che cosa?

PRESIDENTE

Il ringraziamento, ai funzionari che ci hanno seguito?

ASS. NELBA GIUSEPPE

Ti passo la palla.

PRESIDENTE

Adesso te la rubo, sì.

ASS. NELBA GIUSEPPE

Ho detto solo della "bandiera blu".

PRESIDENTE

Va bene, la "bandiera blu" è già fatta.

Io aggiungo che comunque la professionalità e il fatto che comunque sia stato riconosciuto questo merito al Comune di Malnate, va da sé da chi ci ha amministrato, i funzionari sono sempre quelli, per cui il merito va anche a loro insomma.

Sinceramente mi trovo anch'io in imbarazzo perché se dovessi seguire la logica, quasi quasi mi astengo perché metà del bilancio non l'ho fatto io, ma va da sé che il Sindaco Damiani mi darebbe un calcione qua sotto, quindi voto a favore!

Quindi, a questo punto, pongo in votazione il punto numero 5: "Approvazione del bilancio esercizio finanziario 2007 - consuntivo".

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano?

SINDACO

Astuti, se vuoi alzarla non c'è problema!

PRESIDENTE

Dopo li contiamo. Chi è contrario? Un contrario: Monetti. Chi si astiene? 1, 2, 3, 4, 5. Cinque astenuti.

Adesso dobbiamo votare anche l'immediata esecutività. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Uno: Isidoro Monetti. Chi si astiene? 1, 2, 3, 4, 5, come prima. Grazie.

6) INDIVIDUAZIONE COMMISSIONI E ORGANI COLLEGIALI CON FUNZIONI INDISPENSABILI

PRESIDENTE

Punto numero 6: "Individuazioni Commissioni e organi collegiali con funzioni indispensabili".

Dunque, questa diciamo è una prassi che si deve espletare sempre, ogni anno, dopo l'approvazione del consuntivo.

Visto l'articolo 96 del Decreto Legislativo 267, al fine di conseguire risparmi di spesa e recuperi di efficienza nei tempi dei procedimenti amministrativi, i Consigli e le Giunte, secondo le rispettive competenze, con provvedimento da emanare entro sei mesi dall'inizio di ogni esercizio finanziario, individuano i comitati, le commissioni, i consigli ed ogni altro organo collegiale con funzioni amministrative ritenute indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'amministrazione dell'ente interessato.

Gli organismi non identificati come indispensabili sono soppressi a decorrere dal mese successivo dall'emanazione del provvedimento. Quindi, è stato fatto un elenco che, rispetto agli anni passati, è stato ampiamente rimpolpato. Vi leggo l'elenco delle Commissioni, Comitati, Consigli e quant'altro che sono ritenuti indispensabili per il Comune di Malnate, partendo da quello che è definito dallo Statuto del Consiglio, quindi le quattro Commissioni: Affari Istituzionali, Territorio, Servizi alla Persona e Organizzazione e Finanze.

Le quattro Consulte di zona: quindi Centro e Folla, Rogoredo, Rovera, Gurone e San Salvatore.

La Commissione comunale per la formazione e l'aggiornamento degli albi permanenti dei giudici popolari, il Comitato di Redazione Malnate Ponte, la Commissione consuntiva relativa alla procedura di bonifica del sito ex SIOME, la Commissione speciale di controllo, bonifica e recupero del sito ex cava Cattaneo, la Commissione di valutazione dei programmi integrati di intervento, la Commissione comunale per il paesaggio - ex articolo 81 della legge regionale 12/2005, la Commissione comunale di vigilanza per i locali di pubblico spettacolo, la Commissione disciplina delle attività di somministrazione degli alimenti e bevande, la Commissione aree pubbliche per mercati.

Questo è quanto è stato inserito. Qualche Consigliere, peraltro, in sede di conferenza dei capigruppo, mi ha segnalato l'opportunità di inserire anche la Consulta sociale e la Consulta sportiva, che sono due organismi di..., ma anche le altre non sono consiliari, queste sono Commissioni comunali.

Quindi, va da sé che allungare l'elenco non ci costa niente.

Quindi, con l'integrazione e le Consulte diciamo tematiche approviamo questo provvedimento, al fine di evitare che poi qualcuno si ricordi che non le abbiamo approvate e il mese successivo decadono come funzioni.

Se ci sono interventi, se no passerei al voto.

Va bene? Quindi chi è d'accordo è pregato di alzare la mano? Chi è contrario? Chi si astiene?

CONS. MANINI OLINTO

E' uscito Prestigiacomo...

PRESIDENTE

E' uscito Prestigiacomo, però i presenti all'unanimità.

7) MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "PARTITO DEMOCRATICO" E "MALNATE VIVA" INERENTE IL REFERENDUM PER IL MANTENIMENTO DELLA SCUOLA PRIMARIA CESARE BATTISTI NELL'ATTUALE SEDE DI VIA DE MOHR

PRESIDENTE

E passiamo al punto numero 7: "Mozione presentata dai gruppi consiliari Partito Democratico e Malnate Viva inerente il referendum per il mantenimento della scuola prima "Cesare Battisti" nell'attuale sede di via De Mohr".

Direi che lascerei la parola a chi ha presentato la mozione. Da chi cominciamo? Paganini.

CONS. PAGANINI EUGENIO

La mozione è in parte una mozione superata, nel senso che la parte finale, i Consiglieri l'avranno vista, prevedeva una determinazione con un'imposizione al collegio degli esperti perché venisse notificato il parere, ma il parere è arrivato notificato al comitato nella persona di Paolo Albrigi, che è il coordinatore, il 23 giugno.

Noi abbiamo presentato la mozione il 19 giugno, quindi in parte è superata.

Io chiederei al Consigliere Righi di stare attento a questa mozione, magari poi dopo dirà le stesse cose che ha detto prima sul Partito Democratico, spero, rispetto all'iter amministrativo del referendum, oppure gli brucia come l'hanno trattato le mamme all'ultima riunione. E' questo Righi? Perché è inopinabile

che noi diciamo delle falsità, è molto opinabile. Almeno in politica.

Io comunque non chiedo scusa. Sindaco, io non chiedo scusa! Io non chiedo scusa.

No, siccome ti vedevo chiacchierare, ti chiedevo di stare attento perché quelle stesse parole dovresti usarle poi in questa procedura.

Vediamo!

La mozione cosa dice? Invece di leggerla, ve la riassumo brevemente e la riassumo anche per i cittadini che ci ascoltano.

Ve la leggo anche tutta.

I sottoscritti capigruppo, a nome e per conto dei rispettivi gruppi consiliari, presentano la seguente mozione, da sottoporre al prossimo Consiglio Comunale da convocarsi per il giorno 26 giugno.

Allora, il regolamento del referendum prevede, per semplificare, all'articolo 16, che il comitato dei promotori presenti la richiesta di referendum con il quesito e la richiesta del comitato del referendum è stata presentata il 28 di febbraio.

Lo stesso articolo 16 prevede, al punto 5, che le decisioni della Commissione sono notificate al rappresentate del comitato dei promotori con atto motivato entro trenta giorni da quello di presentazione della richiesta.

Dunque, ripeto, la richiesta è stata fatta il 28 di febbraio; le decisioni della Commissione sono state notificate il 23 giugno; anziché a trenta giorni, a quattro mesi, quindi 120 giorni dalla presentazione della richiesta.

E qui forse il discorso parte un po' lontano, signor Sindaco, innanzitutto come sono stati scelti i commissari, i nostri due colleghi, guarda caso, due bravissimi avvocati, esperti di diritto amministrativo, nessuno lo mette in dubbio Sindaco, senz'altro, però tutti e due del centrodestra!!

Non lo dico io, è notorio, non lo dico io perché fa parte delle conoscenze di cui è pubblica opinione.

Boscolo è di centrodestra, è stato anche vice Sindaco a Ispra, è conosciuto a Besozzo, non c'è problema.

Salvemini era il rappresentante responsabile del comitato di controllo contro i brogli per la Casa delle Libertà all'ultima tornata elettorale.

Avrei pensato ad un'imparzialità sul comitato, almeno dal punto di vista politico che uno dei due componenti fosse perlomeno dell'opposizione o vicino all'opposizione.

Detto questo, nessuno mette in dubbio la loro onestà intellettuale, per carità, però quattro mesi per dare una risposta, che a leggerla bene non è una risposta perché c'è un tuo comunicato come Sindaco al Paolo Albrigi, dove dici: "si procede a notificare l'ammissibilità del referendum nel testo sopra enunciato".

Il testo sopra enunciato è "il quesito referendario è ammissibile", la motivazione manca assolutamente a quattro mesi di distanza e sono stati allegati due verbali di adunanze della Commissione per i referendum, di cui uno addirittura con il parere che era stato dato dal comitato a seguito del rinvio da un'adunanza all'altra.

Ora, cosa dice la mozione? Dice che questo non è il trattamento che rispetta la partecipazione che è richiamata nello statuto del Comune di Malnate, dove si agevola la partecipazione popolare alle scelte e, quindi, anche al referendum, alla partecipazione dei cittadini su problemi importanti, non è questo il modo di fare.

Il modo di fare non può essere giustificato politicamente nel senso di una non incisività dell'intervento del Sindaco in questo caso che, ben consapevole di questo modo di procedere, non è mai intervenuto, rispetto al Segretario comunale che faceva

parte del comitato dei saggi e rispetto ai due colleghi esperti di diritto amministrativo, per dare una motivazione che se anche noi dovessimo vedere all'ultima adunanza che è stata il 22 aprile, per dire che è ammissibile il comitato, allegando un verbale di delibera, bastavano dieci minuti, consegnarlo a mano a quelli del comitato che erano presenti, pardon la seconda è andata al 30 maggio, avremmo avuto il 30 di maggio già la decorrenza dei termini, che poi dicono sessanta giorni per il comitato referendario per raccogliere le firme.

Ora, questo è il punto. Mi sembra che, non voglio fare dietrologia, neanche dire che voi l'avete fatto volutamente nel lasciare andare le cose così o avete dato forse degli input ai commissari in un modo particolare.

Poi forse Righi ci dirà qualcosa di questo modo di procedere dal punto di vista amministrativo; quattro mesi per dire che era ammissibile il referendum! Quattro!

In sessanta giorni avremmo raccolto tutte le firme e saremmo qui a discutere quando fare il referendum, di cui voi avete paura. Avete paura! Avete paura del referendum perché il Sindaco non ha fatto niente per accelerare la procedura. Tu hai detto forse che hai richiamato i commissari al rispetto delle norme?

Allora il punto è: le norme, i trenta giorni che avevano i commissari, invece dei centoventi, erano termini ordinatori? O erano termini perentori? E i sessanta giorni che ha il comitato per poi raccogliere le firme sono termini ordinatori? O sono termini perentori?

Perché se voi avete dato - non voi - impulso alla procedura, Lei, Sindaco, come responsabile politico della procedura, noi avremmo avuto i trenta giorni già alla scadenza del mese di maggio e avremmo avuto giugno e luglio, tu sai che il Partito Democratico, come Malnate Viva, sono i fautori del referendum, quindi la

raccolta delle firme viene fatta anche con i Consiglieri comunali.

Avremmo avuto giugno e luglio, per far capire il perché della mozione, perché io non dico che qui ci sono degli abusi di atti d'ufficio, se ci fossero degli abusi di atti d'ufficio non sarei qui a fare l'intervento, avrei fatto quello che tu spesso dici che bisogna denunciare, fare, mandare alla Procura.

Facciamo solo che ci sono degli abusi amministrativi o delle interpretazioni elastiche perché al posto di trenta giorni, impiegarne centoventi per dare una risposta, guarda caso la raccolta deve essere fatta luglio e agosto, quando la gente è via!! E questo è un bel metodo per mettere i bastoni tra le ruote al comitato referendario? No? Siccome si ha paura del referendum, almeno si limita e si cerca di fare in modo che non riescano a raccogliere le firme.

Allora, la mozione, per concludere, dice semplicemente, togliendo la prima parte dove si chiedeva che il Sindaco volesse imporre al collegio degli esperti la remissione del richiesto parere entro e non oltre tre giorni, perché eravamo già al 19 di giugno, chiede che i termini di decorrenza, e sul punto il Consiglio Comunale secondo me è sovrano perché la normativa è abbastanza chiara, nel senso che dice che il comitato referendario deve raccogliere..., la raccolta delle sottoscrizioni deve essere conclusa con il deposito dei relativi atti presso il Segretario comunale entro sessanta giorni da quello della notifica della decisione di ammissione del referendum, 23 giugno - 23 luglio - 23 agosto, poi inizieranno gli adempimenti.

23 luglio - 23 agosto, sessanta giorni! Va bene meno, comunque quello che è, il discorso non cambia: luglio e agosto!

Allora, l'interpretazione che si vorrebbe chiedere al Consiglio Comunale è quello di ritenere anche il punto 11 come un termine

non perentorio, ma ordinario, e quindi agevolare - perché è questo quello che vuole lo Statuto comunale - la partecipazione dei cittadini assegnando al comitato referendario un termine più lungo rispetto ai sessanta giorni, o perlomeno aggiungere un termine, non dico che sia identico o uguale a quello che ha utilizzato il nostro comitato dei saggi, cioè centoventi giorni, quindi il doppio addirittura, ma perlomeno aggiungere una trentina di giorni per permettere una raccolta più sensata e più realistica delle firme sull'ammissione del referendum.

PRESIDENTE

Grazie. E' aperto il dibattito su questo punto. Sì, certo.

SINDACO

Allora, intanto le tue provocazioni sul punto mi scivolano, non le raccolgo neppure!

Per quanto riguarda il comitato dei saggi, se dovessi seguire il tuo discorso, non saremmo neanche qui stasera a discuterne, visto che tu ritieni che addirittura io avrei fatto una scelta in relazione al risultato scontato che gli stessi avrebbero dato!

Non mi sembra che sia un dato neppure questo!

Dimentichiamo che, in ogni caso, in quei termini c'è stata anche una richiesta del comitato referendario.

Ma, al di là di tutto questo, a me sembra che stiamo partendo da un presupposto completamente sbagliato.

Io leggo qua che "i sottoscritti capigruppo, a nome e per conto dei rispettivi gruppi consiliari, presentano..., eccetera, eccetera, eccetera".

Non mi risulta che il comitato referendario abbia mai avanzato un'istanza di proroga dei termini. Se così è, e non mi risulta che il P.D., né Malnate Viva siano tra i promotori, ancorché quello che è stato detto stasera da te e che hai confermato, che il

referendum è politicizzato, ma al di là di questo, non mi risulta che non vi siano tra i promotori gruppi consiliari del P.D., Consiglieri del P.D. o di Malnate Viva.

Vi sarebbe una chiara ed evidente carenza di legittimazione attiva come tu sai bene Eugenio, il comitato referendario non ha fatto nessuna istanza, scusa Bernasconi, scusa Bernasconi, non ha fatto nessuna istanza, non ha avanzato nessuna istanza.

Pertanto, non si può neppure dire che ci potrebbe essere un intervento ad adiuvandum in una richiesta formulata dal comitato referendario.

Al di là di questo, per venire ai termini, come tu ben sai, io penso che tu sia intelligente nel capire la differenza tra quanto previsto nel termine concesso alla commissione rispetto al termine previsto dall'articolo 11; quindi sulla differenziazione tra il termine ordinatorio ed il termine perentorio in un caso.

In un caso, cioè in quello che tu hai richiamato, dell'articolo 6, se non mi sbaglio, non viene fatta alcuna menzione in termini di sanzioni o decadenza per il mancato rispetto o per il prolungamento dei termine entro i quali i saggi possono pronunciare la loro formulazione in merito al quesito proposto. E' inutile, Astuti, che fai di no, è così.

Per quanto riguarda il comma 11, invece, è prevista una sanzione specifica nel momento in cui, entro i sessanta giorni, non siano depositate le firme raccolte nel periodo previsto. E sai cos'è previsto, Eugenio, sei un avvocato, lo dovresti sapere quantomeno come me, non dico meglio di me.

Quindi, da questo punto di vista, se vogliamo possiamo decidere. Vogliamo modificarlo, ma lo dobbiamo fare in sede consiliare, in altra sede, andare a modificare il regolamento e non questa sera chiaramente, perché va portato modifica per spiegazione. E, oltretutto, se tu raffronti il regolamento

comunale degli istituti di partecipazione dei cittadini al referendum consultivo, contiene delle differenze rispetto allo Statuto, che guarda caso è stato approvato molti anni dopo, e non si è avuta la compiacenza o comunque l'accortezza di integrare le due, in modo da evitare che vi fossero delle differenziazioni. Quindi, sotto questo profilo, io non dico che non è fattibile, è fattibile, ma è fattibile con una modifica del regolamento, non chiaramente con una votazione da dire "prolungiamo i termini", non è possibile in questo contesto, perché uno comunque è un termine ordinario, l'altro è un termine perentorio. Dopo, dopo mi rispondi Bernasconi.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Stavamo chiacchierando con lui. Non ho capito quando dici...

ASS. NELBA GIUSEPPE

Sei distratto...

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Tu non devi neanche parlare...

ASS. NELBA GIUSEPPE

Me lo spieghi dopo perché non devo parlare...

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

...parlare a termini di regolamento.

ASS. NELBA GIUSEPPE

No, spiegamelo perché non devo parlare!

PRESIDENTE

Per favore, Consiglieri!

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Se vuoi te lo leggo! ...devi stare in silenzio!

PRESIDENTE

Per favore, dai, basta!

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

No, scusa, volevo solo chiederti...

SINDACO

Io non ho finito!

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

No, no, se mi richiami questo discorso che stavi facendo sulla perentorietà.

SINDACO

Allora, il collega, nonché Consigliere Paganini ha riferito in merito ai due termini indicati, uno al comma 6 dell'articolo 16 e uno al comma 16 sempre del medesimo articolo, nel quale i commissari, i saggi, entro trenta giorni avrebbero dovuto... e nell'altro, nei sessanta giorni, il deposito.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Dov'è la sanzione.

SINDACO

Il successivo articolo 12 dice che "accertata la regolarità della documentazione, la Commissione dichiara ammessa la richiesta di referendum".

Ora, se è previsto un termine di sessanta giorni entro i quali devono depositare le firme e, nell'ipotesi in cui questo non avvenisse, è chiaro che non c'è questa regolarità.

Il problema qual è? Perché altrimenti voi potreste andare avanti per cinque anni a raccogliere le firme, tanto chi se ne frega! Qui non c'è mica scritto - seguendo il tuo discorso - che c'è una sanzione! La mancata presentazione.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Tu hai detto che c'è la sanzione!

SINDACO

Certo, la sanzione vuol dire che c'è un'accertata irregolarità, vedilo all'opposto, se non c'è la regolarità nella presentazione, vuol dire che è irregolare. Mi sembra pacifico.

In ogni caso il termine perentorio, io, a questo punto, vado avanti e ti ricordo cos'è il termine perentorio. Il termine viene detto perentorio se un dato atto e una data attività deve essere compiuta entro un lasso di tempo di scadenza del medesimo. Se il termine non viene rispettato, l'atto o l'attività, pur se eventualmente compiuta, risulta inutile, nel senso che non viene considerata utile ai fini di certi effetti favorevoli con conseguente applicazione di sanzioni o produzione di effetti sfavorevoli.

Un termine, invece, viene indicato ordinatorio se all'inosservanza del medesimo, non sono previste sanzioni o effetti sfavorevoli. Effetti sfavorevoli!

Quindi sotto questo profilo, potrebbe essere, o meglio è il concetto di connessione al termine perentorietà al fatto delle concrete ragioni di carattere organizzativo della pubblica amministrazione.

Io ritengo, pertanto, che questo termine, indicato al comma 11 dell'articolo 16, abbia quel carattere di perentorietà, così com'è previsto dalla normale normativa sia amministrativa che civilistica.

PRESIDENTE

Ecco, solo un suggerimento ai Consiglieri, capisco che l'argomento è un argomento caldo e sicuramente suscita da più parti interventi a ruota libera, però è opportuno, sia per la registrazione, che per il dibattito, al di là dei chiarimenti, che poi uno intervenga con il microfono acceso quando ha la parola semplicemente.

Altri interventi? Quello forse non funziona, ti do il 10.

CONS. BOTTELLI

No, niente, visto che mi accontento di cose poche e semplici, ti ho fatto leggere le prime tre righe solamente per ribadire il concetto che è abbastanza sorprendente il fatto che adesso vi presentiate voi a supporto di questo movimento, quando, con una comunicazione del 10 marzo, pubblicata su malnate.org c'era appunto una comunicazione del comitato referendario dove si diceva a chiare lettere: tutto, meno che il movimento politicizzato e che è politicizzabile.

Quindi, probabilmente, quando qualcuno dice che forse ci sono delle inesattezze, per non parlare di qualche "bugietta", forse ci sono anche degli argomenti a sostegno di questa piccola tesi.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Altri interventi?

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Lo trovo io!

Allora, stavo guardando, però il mio amico avvocato qua vicino mi ha trovato un punto del regolamento del Consiglio Comunale, il Sindaco è membro del Consiglio Comunale, quindi, come tutti ben sappiamo, gli Assessori possono presenziare i lavori..., ah no, questo è delle Commissioni, scusa. Quello delle Commissioni ok.

No, voglio parlare, dare una risposta puntuale all'Assessore Nelba, però ovviamente devo leggere l'articolo. Prego?

SINDACO

No, no, ti posso garantire che...

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Dimmelo, dimmelo, aiutami a trovare l'articolo, sono settanta, qui gli articoli non riesco a trovarli! Però, dato che me lo sono letto!

SINDACO

Articolo 43, vai all'articolo 43 e leggilo, che forse capirai perché gli Assessori possono intervenire.

43, Bernasconi, 43.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Allora, il Sindaco ed il relatore replicano.

Gli Assessori possono intervenire nella stessa discussione una sola volta sull'argomento di cui si sta parlando, di competenza.

L'Assessore Nelba non mi pare che sia di competenza del tema di cui stiamo trattando.

PRESIDENTE

Non dice "di competenza".

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Come non dice "di competenza"?

SINDACO

Sono norme generali.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Sì, norme generali. Ma la partecipazione degli Assessori è stabilita dalla legge, oltre che dal regolamento.

Gli Assessori partecipano al Consiglio Comunale in quanto relatori degli argomenti di loro competenza, parlando degli argomenti di loro competenza e si fermano lì. Punto.

Direttore generale, Segretario, dico bene? Per me è così. No, cos'è?

DR. ANDRESINI

Qui, al comma 3: "Gli altri Consiglieri", quindi significa che praticamente ha parlato, si è riferito prima ad un Consigliere interessato. "Gli altri Consiglieri, il Sindaco e gli Assessori", fosse come dice Lei avrebbe detto "...e l'Assessore", in maniera tale che indicava l'Assessore, però è un'interpretazione chiaramente, dice "possono parlare, possono intervenire nella discussione una sola volta per non più di cinque minuti ciascuno".

CONS. PAGANINI EUGENIO

No, la norma generale...

DR. ANDRESINI

Questa è la norma generale.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

La norma generale dice che gli Assessori, non Consiglieri, come in questo caso, partecipano soltanto al Consiglio Comunale e parlano e riferiscono soltanto sui temi di loro competenza.

Questa qui è confusa, ma c'è, probabilmente è un'altra norma che adesso non trovo e che comunque rinviemo alla prossima discussione perché l'argomento non è questo.

SINDACO

Scusa un attimo, all'articolo 43 comunque...

PRESIDENTE

Scusa, scusa, scusate. Raffaele scusa un momento, non voglio toglierti la parola, l'argomento magari merita un'attenzione particolare non questa sera, non questa sera.

Sì, faccio parlare, però direi che, vista la complessità e l'interpretazione, ne parliamo, per stasera facciamo parlare Nelba, poi ci penseremo. Va bene?

ASS. NELBA GIUSEPPE

...ci sono Assessori di sinistra che invece si possono comportare diversamente.

Se tu vai a leggere un verbale di un paio d'anni fa, quando all'assessore al bilancio, architetto Valzelli, che aveva dato le dimissioni per impellenti problemi di lavoro, così ci ha detto il Sindaco, fu sostituito dall'Assessore Ripamonti, che era un esterno, e che è qui presente in sala e che lo può anche

testimoniare, questa discussione avvenne anche con il Consigliere Bernasconi, il tuo omonimo, di Rifondazione.

E allora l'Assessore intervenne dicendo: "no, io parlo quanto e come voglio, anzi mi lamento solo del fatto di essere stata fin troppo zitta fino adesso". E quindi io cercavo di applicare la stessa regola.

Se la regola è diversa, ditemelo, non c'è problema!

CONS. MANINI OLINTO

Posso chiarire?

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

No. Nelba, ti faccio soltanto osservare che a norma, non tanto di regolamento, come ho già detto ripetutamente, la norma di legge, quella generale, dopodiché io sono dell'avviso che tu e gli altri Assessori potete parlare sempre, per quel che mi riguarda, e non me ne frega assolutamente niente del regolamento o del non regolamento, però il regolamento, se vale, deve sempre valere.

Io poi sono per la facoltà tua e di tutti gli altri di parlare, su questo e su altri argomenti, sempre, nel passato non lo so.

C'è una norma generale che dice che gli Assessori, non essendo membri del Consiglio Comunale, partecipano soltanto al Consiglio Comunale, non votano e parlano sulle loro questioni.

Dopodiché, per me, puoi parlare su tutto.

DR. ANDRESINI

Non si limita a dire partecipazione alle sedute, poi dice ancora, e concludo e poi non parlo più...

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Sì, ma lo legga dottor Andresini.

DR. ANDRESINI

...è soltanto così, per fare accademia, poi dice ciascun consigliere comunale disciplina la partecipazione autonomamente, altrimenti che senso ha avere un regolamento, oltretutto quel terso comma..

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Sì, usciamo, andiamo avanti.

CONS. MANINI OLINTO

Ma solo perché su questa cosa ci abbiamo lavorato a lungo. L'interpretazione è quella data dal Direttore Generale, il chi ha costruito questo statuto e poi l'ha votato, tra l'altro è stato votato all'unanimità, dopo lunga discussione, ha definito - ed è una tesi che io sostenevo - che gli Assessori potessero parlare, perché non c'è una norma generale che glielo impedisce, potessero parlare all'interno del Consiglio Comunale, così come i Consiglieri, una volta per cinque minuti.

Questo è quanto abbiamo definito all'interno del regolamento.

Se questa cosa non piace, come tutti i regolamenti possono essere cambiati, ma quello che volevamo dire è quello che ha riassunto il Direttore Generale.

Grazie.

PRESIDENTE

Bene, abbiamo allora, su una mozione, chiarito un pezzo di regolamento che il Presidente non interpretava così.

CONS. MANINI OLINTO

Sì, ma non era così perché non era scritto.

PRESIDENTE

Certo. Ma io, infatti, ero più vicino all'interpretazione di Raffaele Bernasconi, però, va bene comunque.

Adesso torniamo alla materia da disquisire, risolto il problema.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Torniamo all'argomento.

PRESIDENTE

Torniamo all'argomento. Visto che siete stati un po' birichini stasera, come comportamento, torniamo all'argomento.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Torniamo all'argomento.

PRESIDENTE

Altri interventi?

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Io voglio intervenire sul merito della mozione.

PRESIDENTE

Va bene, adesso ti ridò la parola e adesso parli solo della mozione perché abbiamo chiarito l'articolo 43 del regolamento, va bene.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Ora, Paganini ha già illustrato ampiamente il perché di questa mozione.

Volevo rafforzarla soltanto nel dire che nessuno di noi si fa meraviglia, collega Bottelli, che il Partito Democratico e Malnate Viva appoggino vivamente l'iniziativa referendaria, l'abbiamo detto, l'abbiamo scritto, abbiamo partecipato alla discussione su questo argomento. Non è cosa nascondibile.

Abbiamo soltanto detto che i gruppi consiliari di Malnate Viva, per scelta propria, nostra, autonoma, ma ti sto spiegando, raccogli la mia spiegazione, dopo magari convieni. Abbiamo solo scelto autonomamente come gruppo Malnate Viva, solo io, come gruppo P.D. un po' di più, abbiamo solo scelto in tutta autonomia di non far parte fisicamente né io, né Paganini, né altri del comitato promotore, è stata una scelta autonoma.

Tuttavia, il fatto che noi ed il Partito Democratico appoggiamo ed appoggeremo, sosterremo il quesito referendario, l'abbiamo detto fin dall'inizio, lo ribadiamo qui, non fa nessuna meraviglia.

Non fa neanche nessuna meraviglia che noi stasera proponiamo questa mozione, perché primo è evidente che non lo può fare il comitato referendario, secondo proprio perché non lo può fare, può fare il comitato referendario altre istanze, che peraltro ha fatto fino a qui. E sono quelle che noi riprendiamo in questa mozione, sono quelle che hanno destato nel comitato e anche in noi qualche sospetto, fin dall'inizio della costituzione della Commissione.

E gli illustri avvocati nominati, siamo nella provincia di Varese, sono due avvocati del Foro, conosciuti, conosciuti per la loro appartenenza politica; aggiungere di più, l'avvocato Salvemini è anche stato candidato Sindaco in una recente elezione in un Comune della provincia. Quindi le osservazioni che faceva Paganini sono pertinenti.

Nell'ambito dell'equilibrio di rispetto delle competenze e dei ruoli sarebbe stato forse opportuno, forse, che la Giunta sentisse i gruppi di minoranza se volevano indicare un esperto.

Non l'ha fatto! Ma questo senza andare a detrimento delle figure dei due professionisti, stimati, esperti nel diritto amministrativo, un po' lunghi però!! Sospettosamente lunghi. Sospettosamente lunghi nel dare il loro parere.

Sospettosamente lunghi, tant'è che il comitato promotore ha fatto delle istanze al Comune, all'Amministrazione, al Sindaco direttamente con due note, ultima delle quali è stata mandata anche al Prefetto della Provincia e oltre a tutti i capigruppo, Sindaco e quanti altri, anche al difensore civico del Comune di Malnate e al Prefetto della Provincia.

Né l'uno, né l'altro, avendole ricevute soltanto per conoscenza, hanno dato risposta.

Tuttavia, questo per dire che il comitato promotore, di fronte a quella che è apparsa e che è apparsa anche a me a noi una inerzia nella trattazione dell'argomento sulla base di quanto stabilito dal regolamento qui, che noi riteniamo, poi possiamo introdurre, chiamiamo ancora degli esperti, oltre ai due avvocati che abbiamo, se è ordinatorio, se è perentorio, se i termini sono solo perentori per la raccolta delle firme e sono ordinatori soltanto per il comitato dei saggi.

Mi sembra un'interpretazione, mi consenta il Sindaco nella sua qualità, non tanto di Sindaco, ma di avvocato, di avere qualche dubbio sulle notizie che lui ci ha dato perché non può un regolamento prevedere all'articolo 11 dei termini ordinatori su una cosa e all'articolo 12, li cito così, non sono perentori, là sono ordinatori perché là ci sono sanzioni e qui non ce ne sono... Non c'è nessuna sanzione tra l'altro! A mio avviso, salvo sentire gli esperti, non c'è nessuna sanzione né per gli uni, né per gli altri, nel senso che non c'era la sanzione per il comitato dei

saggi e, a mio avviso, non c'è nessuna sanzione se il comitato del referendum va oltre i sessanta giorni.

C'è peraltro da verificare questo comportamento che si è portato avanti da parte del comitato dei saggi, che ripeto è attribuito al comitato dei saggi; dovrei prendermela o dovremmo prendercela anche con il Presidente, il coordinatore del comitato dei saggi, che è l'illustre nostro Segretario generale.

Era a rotazione, ma poi non me la prendo perché il problema non è personale verso l'avvocato Salvemini, l'avvocato Boscolo, la dottoressa Volpe, il problema era il collegio. Il collegio è fatto di tre, si prendano tutti e tre il loro carico di responsabilità, e noi non vogliamo attribuire né a Salvemini, né a Boscolo, né alla dottoressa Volpe una colpa specifica personale.

Sto parlando di loro, seguimi nel discorso! Sto parlando del collegio degli esperti.

Quindi il comitato si è attivato per portare avanti questa questione, tant'è che, non a caso, alla presentazione di questa nostra mozione, qualche giorno dopo, noi l'abbiamo presentata il 19, che era giovedì e venerdì di una settimana fa, il lunedì successivo è stato presentato, reso il documento firmato dal Sindaco di ammissibilità del referendum.

Uno scopo questa mozione ce l'ha avuto, tant'è che il punto primo della mozione, come ha ricordato prima Paganini, è da ritenersi cassato.

Tuttavia, quello che si voleva qui dire è che questo comportamento ha suscitato perplessità, i ritardi che ci sono stati sono sospetti, considerato che il comitato dei saggi si è riunito in due occasioni soltanto e si è riunito in due occasioni, dopo aver bucato altre due occasioni di convocazioni, perché uno dei saggi sempre non arrivava mai!

Ed io che ho partecipato ad una di queste due adunanze, ho verificato de visu che questo qui era a Milano e telefonava: "sono a Milano. Non arrivo"!

Mi pare che il comportamento - e l'abbiamo stigmatizzato un po' nella mozione che tu ed altri avrete letto spero - secondo me poco, non dico professionale, poco rispettoso nei confronti del comitato, nei confronti del Sindaco che gli ha dato l'incarico, nei confronti della Giunta che li ha incaricati, nei confronti nostri che siamo il Consiglio Comunale.

Insomma, non voglio neanche qui, Paganini ha già detto, per dare una risposta se il quesito andava bene o non andava bene, ci voleva poco, non c'erano da fare grandi elucubrazioni tecnico - amministrativa - giuridica. A mio avviso, è una mia valutazione.

Tuttavia, ci hanno impiegato quattro mesi, va bene, d'impiegarci quattro mesi, rispetto ai trenta giorni previsti dal regolamento è parso a noi eccessivo, è parso a noi che siamo sostenitori di quest'iniziativa referendaria, un sospetto. Ce lo lasci questo sospetto? Ce lo lasci questo sospetto che i tempi siano stati tirati un po' troppo?

E guarda caso, mentre il comitato referendario si era preoccupato, rispettoso delle norme che entro i trenta giorni, che potevano essere magari non il 30 di aprile, visto che il quesito è stato il 28 di febbraio, ma potesse essere il 15 di aprile, il 30 di aprile, to' di do un mese in più di abbondanza di termini, ma che tra aprile e maggio questo quesito venisse licenziato.

Si arriva invece alla fine di giugno e costringe il comitato a raccogliere le firme nei sessanta giorni canonici, che addirittura scadono neanche alla fine di agosto, ma scadono addirittura prima.

Il periodo feriale non è molto consono ad una raccolta corposa di firme, duemila e duecento normali, però dovranno andare a raccogliere firme minimo per duemila e cinquecento cittadini, che

ti assicuro, essendo stato partecipe della raccolta precedente, assieme all'amico Nelba, assieme all'amico Damiani, assieme all'amico Mentasti che con me firmarono quel referendum, quell'iniziativa referendaria di alcuni anni fa, non è facile raccogliere, e allora erano addirittura meno.

Detto questo, insomma, noi chiediamo soltanto, ovviamente fatte tutte le riserve del caso, la mozione è una mozione, anche qui, di indirizzo, mi rendo conto ovviamente che c'è da fare una modifica del regolamento perché il regolamento ha prescritto, al di là che sia perentorio o ordinatorio, il termine di sessanta giorni, la modifica di quel regolamento deve passare da una formale deliberazione del Consiglio Comunale.

Il nostro invito è: considerato come si sono svolti i tempi di approvazione del quesito, considerato che mette in difficoltà l'attività del comitato, se fossimo ad ottobre - novembre non saremmo neanche qui a discutere, fossimo stati a marzo - aprile, non saremmo qui a discutere, siamo a discutere perché questo periodo di raccolta firme cade nel cosiddetto periodo feriale e i nostri avvocati sanno che per loro dal primo di agosto al 15 di settembre il tribunale è chiuso perché c'è il periodo feriale.

O no?...

Figurati! ci mettiamo là fuori del tribunale che è chiuso a raccogliere le firme!

Questo è lo spirito. Prima noi criticavamo il comportamento dei cosiddetti saggi e l'abbiamo censurato, però è superato da questo fatto; secondo chiedevamo questa cosa qui.

D'altra parte, perché la facciamo al Consiglio Comunale? Perché è competenza del Consiglio Comunale. Il regolamento di attuazione dell'istituto referendario è normato dall'apposito regolamento di cui stiamo discutendo, degli articoli.

E dice che il regolamento e lo statuto che il Comune, pardon l'Amministrazione comunale come si dice? Incentiva, sostiene queste iniziative democratiche di partecipazione e così via.

Adesso, al di là delle posizioni che ognuno di noi ha, noi abbiamo le nostre posizioni, ovviamente farete battaglia contro il referendum, ci mancherebbe altro.

Io, fra l'altro, dico tra parentesi, spero sempre, Sassi, ho raccolto positivamente quello che tu ci hai detto, di non arrivare al referendum, che si possa arrivare ad una composizione del problema.

Vedo che passano i mesi e neanche all'eventuale tentativo di composizione del problema si riesce a fare, però mi pare che debba essere il Consiglio Comunale, soprattutto se vuole dare sostanza alle parole scritte negli atti dello statuto e del regolamento, non l'abbiamo fatto né io e né te perché non c'eravamo, però sono gli atti fondamentali che reggono la vita del Comune.

Se là si scrive che il referendum tra l'altro è uno degli istituti di partecipazione democratica più, più, più, e che il Comune ne favorisce, addirittura il termine, adesso qui dovrei ancora andarlo a vedere, ma sta scritto, se voi andate a vedere, "ne favorisce l'attuazione", lo svolgimento, come non prendere e dare sostanza a questo assunto che sta scritto nello statuto? Consentendo, non dico quattro mesi in più, l'ha già detto Paganini e mi associo, ma un minimo di elasticità di tempi.

Qui abbiamo scritto: "almeno pari ed eguali a quelli che hanno usati i saggi", che sarebbero addirittura tre mesi di abbondanza; non dico che si debbano concedere tre mesi ulteriori ai sessanta giorni famosi, ma almeno un congruo termine supplementare vada aggiunto.

Questo per rispetto degli istituti appunto, se vogliamo dare sostanza alle parole che si dicono, degli istituti di democrazia a delle persone, tra cui noi ed ai nostri amici, conoscenti del P.D.

e di Malnate Viva, che comunque sono cittadini malnatesi, di rispetto anche verso queste persone che si sono attivate, credono in un istituto previsto dalla norma, credono nella partecipazione democratica, è interesse di tutto, credo anche vostro, della maggioranza non arroccarvi, ...è ordinatorio, è perentorio, i sessanta giorni!

Penso che potremmo trovare, in uno spirito, che fugherebbe anche i sospetti, che pur ci sono, che pur rimangono di una dilazione dei tempi per portare il comitato sotto il periodo feriale, fugherebbe anche i sospetti che si potrebbero addensare sulla Giunta e sul Sindaco di una dilazione impropria dei tempi per vanificare l'attività del comitato.

In questo senso, rivolgiamo un appello alla maggioranza perché accolga almeno questo; poi ci divideremo sul referendum. Tanto questo referendum se raccoglierà le firme si farà, purtroppo. Poi lì ci divideremo, ma su queste cose che riguardano la democrazia e le procedure, mi pare che potremmo trovare una sintesi comune.

Grazie.

PRESIDENTE

Altri interventi?

CONS. RIGHI

Io non volevo entrare nel merito della mozione, volevo soltanto rispondere a Paganini, visto che mi ha sollecitato.

Apprendo con stupore che lui distingue tra vita politica e vita privata. Quindi nella vita politica è ammesso raccontare delle palle! Quindi, di conseguenza, è ammesso imbrogliare la gente, e di conseguenza mi sembra un'ammissione di colpa.

Poi, voglio dire che se io ho delle idee e le ritengo giuste, non mi interessa prendere dei fischi portandole avanti, piuttosto non

mi va, pur di prendere degli applausi, raccontare cose diverse dalla realtà.

Grazie.

PRESIDENTE

Va bene. Vorrei lasciare ancora, per una breve replica, al Sindaco.

CONS. ASTUTI SAMUELE

Grazie. No, io vorrei solamente ricordare com'è nato il tutto. Mi piacerebbe ricordare com'è nata tutta questa vicenda sulla scuola.

Noi siamo venuti a conoscenza del vostro progetto di spostare la scuola su, in via Milano, casualmente una sera in Commissione, quando l'Assessore Nelba ha presentato il Piano triennale delle opere e, subito, guardando i dati, per me era la prima volta che guardavo un Piano triennale delle opere, ho visto l'ultima cifra in fondo e mi sono reso conto che c'erano delle spese gigantesche.

Risalendo sulle colonnine, sono arrivato a "scuola elementare in via Milano". Ho pensato: caspita! Ma io non l'ho mai vista questa scuola qua! Boh!

Chiedo all'Assessore che cosa fosse, ci spiega, ci racconta che dopo un paio di mesi che vi eravate insediati, a prescindere da ciò che avevate ommesso all'interno del vostro programma, avevate deciso di procedere su questa via.

Quindi un'opera di cui i cittadini non sapevano nulla, di cui i cittadini forse sanno ben poco. E parlando con l'Assessore diceva: "sì, sì, poi ne discuteremo, vedremo...".

Neanche un mese più tardi, ad una Commissione Bilancio, presente il Sindaco, su domanda diretta: "siete disposti a discutere e a

mettere in discussione questo progetto - che ricordo, come direbbe l'Assessore Nelba - cuba nove milioni di euro"?

La risposta del Sindaco è stata proprio: "no". Esatto, la risposta del Sindaco diretta è stata proprio "no"!

Io, oltre a non disturbare gli altri, di solito tendo a non usare parolacce o simili durante le riunioni, e mi sembrerebbe corretto continuare a non utilizzarle.

All'interno di quel prospetto, la struttura andava a costare nove milioni di euro, ho a casa ancora i documenti perché a me conservare la carta piace, quindi eventualmente ve li riporterò.

Io, fossi nel Sindaco, non mi permetto mai di dare consigli alle persone più anziane di me, ma mi sentirei sicuramente imbarazzato dal comportamento dei saggi, ma non tanto perché è poco rispettoso di noi, che, va bene, prima anche Paolo diceva: forse nella vita politica ogni tanto qualche sgambetto ci sta, ma poco rispettoso nei confronti dei cittadini, perché quello che noto e ho notato ad esempio nel problema legato all'asilo Umberto I, è che Lei, signor Sindaco, inizia a farsi scivolare veramente molte cose.

Scusa?

Io ritengo assolutamente irrispettoso nei confronti dei cittadini questo vostro comportamento. Avete paura? E allora! Dateci questi sessanta giorni in più per raccogliere le firme e poi andiamo alla prova del voto.

Se siete così sicuri di vincere, che problema avete a darci i sessanta giorni in più?

Nessuno sapeva nulla di questo progetto quando è andato a votare; noi abbiamo chiesto il dialogo e Lei, signor Sindaco, ha detto di no. Mah, sentiremo le cassette di quella Commissione!

Grazie.

PRESIDENTE

Sì, sì, adesso la faccio intervenire.

ASS. GASTALDELLO FABIO

Io mi ritengo abbastanza fortunato che non provengo da una cultura comunista, di conseguenza non ho la cultura del sospetto, cosa che invece vedo che stasera voi avete sviluppato all'ennesima potenza. E sono un ragazzo fortunato!!

Se uno è convinto delle proprie idee, raccoglie le firme anche al Ferragosto! Qual è il problema? E' che sapete che non avete il consenso popolare! E' questo il dramma: sapete che non avete il consenso popolare e avete voi paura di raccogliere le firme, perché se uno è convinto duemila e cinquecento firme le raccoglie, se ha il consenso popolare, giorno più, giorno meno!

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Ma se tu hai raccolto meno di duecento voti alle elezioni che cosa parli!? Cucù. Duecento voti hai preso tu. Muto!!

ASS. GASTALDELLO FABIO

Certo, tu sei stato per venticinque anni Presidente di una cooperativa ed hai preso quattrocento voti. Doppio cucù allora! Ma parla per te! Parla per te! Punto primo.

E' giusto ricordare che noi non abbiamo paura di niente e di nessuno, soprattutto noi siamo molto chiari e non raccontiamo balle, perché voi siete partiti a raccontare menzogne e l'avete dimostrato con il manifesto sull'Umberto I. Avete mentito sapendo di mentire.

Questo è il vostro modo di fare politica! La cultura del sospetto, pippe mentali su saggi del centrodestra. E' perché non avete altri argomenti.

E poi stasera scopriamo che è un referendum di natura politica! Il comitato è politicizzato. Hanno detto di no per mesi e adesso è caduta la foglia di fico.

E' un referendum politico. Il centrosinistra o la sinistra è contraria. Bene, è giusto che i malnatesi lo sappiano. Da oggi in avanti lo chiamiamo così.

E' un referendum di natura politica. E se siete convinti delle vostre idee, non capisco perché vi spaventate di raccogliere le firme in quaranta giorni - cinquanta giorni, se avete il consenso popolare. Se avete il consenso popolare!!

PRESIDENTE

Sì, sì, ti do la parola, anche se, scusa un momento, scusa un momento, direi che è ampiamente superato tutto, poi ti do anche la parola e poi la finiamo. Però, voglio dire, al di là delle varie osservazioni che sono state fatte stasera, gradirei fortemente di abbassare i toni, almeno dal punto di vista personalistico. E se abbiamo appurato che stasera possono parlare tutti, beh allora tanto di meglio, la partecipazione deve comunque corrispondere ad un rispetto reciproco, l'allargamento deve essere questo.

Quindi adesso do ancora per l'ennesima volta la parola a Raffaele Bernasconi e di questo devo dire che ho già fatto una deroga al regolamento perché ampiamente sfiorato, ma va bene, poi passiamo alle conclusioni.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Mi piacerebbe ovviamente che dicesse cose un po' sensate e mi piacerebbe avere degli interlocutori che facessero affermazioni un po' sensate, nel senso che noi siamo qua a fare, abbiamo fatto finora delle osservazioni e mi pare anche con toni corretti, non abbiamo detto niente di male. Ma che Gastaldello non capisca, per la verità, io l'ho già capito altre volte che non capisce, però, tuttavia, le cose che dice, quando le dice hanno un sapore veramente di poco costruito a mio avviso ovviamente, ma dite che

non avete paura del consenso, anche questa affermazione "da domani mattina sarà un referendum politico"! ma che discorso è? Io mica mi spavento se tu dici che è un referendum politico, ma credo neanche quelli del Partito Democratico! Ma cosa c'entra insomma? c'è un'iniziativa referendaria che noi - l'hanno detto prima - appoggiamo vivamente, appoggiamo! Se poi tu vuoi definirlo politico, definiscilo politico, ma è mica una brutta parola! Poi detto da te che sei il Segretario anche della Lega locale, è mica una brutta parola dire che è un referendum politico.

Che cosa dovrebbe essere? Un referendum del cus'è? Non lo so! Che se due movimenti politici come i nostri appoggiano un'iniziativa, se ne prende atto e dicono le minoranze appoggiano..., ma non c'è nessun problema.

Evocare sempre una roba politica in senso negativo, detto da uno che è il segretario politico della locale sezione della Lega Nord mi fa un po' di specie! E' questo che voglio dirti, caro amico Gastaldello.

Guarda che tu quando fai riferimenti all'epoca comunista, non ho nessun problema a dirlo che lo sono stato e che non ho nessun timore di queste affermazioni.

Del resto, noi non è che evochiamo niente, i tempi fanno fortemente pensare che ci sono dei tempi talmente dilatati che si è voluti portare questa decisione sull'ammissibilità del quesito, andando fuori dal regolamento.

E perché si è andati fuori dal regolamento? Perché? Lo chiedo! Non c'è una spiegazione. Avete dato una spiegazione del perché anziché trenta giorni, ne sono stati impiegati centoventi?

Datemi una spiegazione allora perché anziché trenta, ne sono stati impiegati centoventi e le potremo prendere per buone o non buone. Se i centoventi sono stati inopportunosamente usati dal comitato dei saggi, che è un organo in quel caso che era investito di un compito amministrativo da parte del Sindaco e della Giunta,

bisogna censurare questo comportamento. E questo comportamento che ha portato a questi tempi va, secondo noi, recuperato, non nel rispetto mio, che continuerò a battermi perché questa vostra cosa che volete fare non venga fatta, poi giustamente perderò perché ho poco consenso, cosa vuoi fare!? Io ne prendo atto, cosa vuoi fare? Tuttavia, sono convinto della bontà dell'iniziativa e la sostegno. Se voi siete convinti che la bontà dell'iniziativa verrà bocciata, come dici tu, dal consenso popolare, ne prenderemo atto quando faremo il referendum, se si svolgerà il referendum, come si svolgerà, quando si svolgerà.

Si chiede soltanto una cosa che a noi appare saggia e opportuna nei confronti delle persone che si sono impegnate.

Si vuole dire di no, ne prendo atto, queste persone, come me, continueranno a pensare che probabilmente i tempi sono stati dilatati a dismisura, non perché ci siano motivazioni, perché le motivazioni non ci sono state date! Non ci sono state date le motivazioni dell'allargamento dei tempi sul responso dei saggi, non ci è stato dato.

Perché centoventi giorni? Quando il regolamento ne prevede trenta? Se voi mi dite il perché, potremo anche valutarlo, ma di fatto la conseguenza è questa. E quindi si chiede di rimediare ad un errore, tra virgolette, fatto da altri; si chiede di rimediare, può solo rimediare il Consiglio Comunale, lo faccia!

Dopodiché se non abbiamo paura, noi non abbiamo paura di raccogliere le firme, tu sei sicuro che non c'è il consenso popolare, ma allora avanti e andiamo al referendum. Che problemi ci sono se sei così convinto?

CONS. BOTTELLI

Solo qualche appunto al Consigliere Astuti, che ultimamente ha dato prova di non essere sempre molto lineare nelle sue affermazioni.

La prima affermazione dove si dice che ci sono state delle omissioni nei riguardi di questo progetto della scuola.

Io direi che non ci sono omissioni per il semplice motivo che non era proprio prevista, quindi è un qualcosa che è venuto fuori successivamente alle elezioni.

Non è un'omissione! Omissione vuol dire averlo in mente e dirlo dopo. Quindi diamo il peso alle parole e ai facenti presenti, per favore, gradirei un minimo di rispetto.

Per quanto riguarda invece il discorso e l'accento all'asilo, mi sembra in questo caso abbastanza irrispettoso perché la cosa fondamentale nelle cose che si chiede per esempio alle persone più anziane e con più esperienza è quello di avere rispetto e di essere corretti nelle relazioni.

Spesso e volentieri ci sono stati dei casi dove la correttezza è stata completamente messa da parte scientemente.

Gradirei veramente che sotto questo aspetto si possano abbassare i toni ed essere il più possibile legati alla realtà, perché se vogliamo tornare al discorso dell'asilo, possiamo aprire un libro di tantissime pagine, la prima pagina è stata quella del non rispetto del diritto di qualcuno di guardare nella situazione dell'asilo, per esempio all'inizio, perché quando tu sei e hai il diritto/dovere di essere responsabile di quel tipo di ente, devi poter lavorare in modo aperto e tranquillo con la collaborazione degli altri.

Cosa che lì non c'è stata, prima menzogna. Poi dopo possiamo andare avanti.

CONS. MANINI OLINTO

Grazie. Non era previsto un mio intervento stasera, ma sono stimolato da un po' di cose.

Innanzitutto io non sono uno fortunato come Gastaldello, nel senso che, essendo stato comunista, mi manca questa fortuna, ma

non era questo quello che volevo dire, questa era soltanto una battuta.

Allora, sono uscite alcune cose; si è parlato di termini di regolamento, si è parlato di un regolamento di per sé non completo perché lo statuto dice una cosa e il regolamento poi è un regolamento più vecchio.

Al di là che se uno ci avesse tenuto aveva tutto il tempo in un anno di voler sistemare le cose che la precedente Amministrazione non aveva sistemato.

Ma le due cose che, a mio avviso, paiono più importanti sono: uno che, tutto sommato, pur avendo delle idee diverse sulla scuola, il Partito Democratico ha fatto un emendamento, un para emendamento dicendo il suo pensiero, per cui non si è mai nascosto dietro a questo.

Pare esista ancora all'interno di questo Consiglio, perlomeno la necessità e non mi pare che sia avvenuta in termini concreti, di fronteggiarsi politicamente, al di là di quello che è stato scritto sul giornale, al di là delle cifre, al di là di come arrivare a contrapporre gli edifici comunali, non ci sia mai stato, non mi pare ci sia stato un confronto tra i partiti che compongono questo Consiglio.

Ora, a me viene in mente questa cosa: se i sessanta giorni sono i sessanta giorni e non possono essere altri, ma perché non facciamo un'altra cosa e recuperiamo un dovere che, a mio avviso, deve essere di chi amministra, deve essere del Sindaco, che è quella di cercare di ricomporre le parti, senza arrivare ad uno scontro, poi magari questo è inevitabile, nella situazione ricordata precedentemente mi andò bene e si riuscì a non arrivare ad uno scontro, ecco, perché non usare parte del tempo per cercare una soluzione senza arrivare ad uno scontro referendario.

Prendere questo tempo come sospensione dei tempi, sospensione di quelli che sono i famosi sessanta giorni e far partire i sessanta

giorni nel momento in cui perlomeno il confronto politico si è sviluppato fino in fondo.

Questa risponderebbe a due esigenze che mi pare siano uscite stasera: una di maggiore chiarimento e quell'altra di non parlare dei sessanta giorni, ma di sospendere e far partire i sessanta giorni quando questo chiarimento sarà avvenuto, visto che non c'è stato.

Questa mi pare una soluzione che possa di fatto permettere al comitato referendario ed ai partiti politici di confrontarsi, di portare delle soluzioni che magari possano, io non dico debbano, ma magari possano indurre il pensiero dell'Amministrazione a prendere strade leggermente diverse e trovare una soluzione che non veda poi in effetti un ulteriore scontro all'interno della popolazione malnatese, chiamata al referendum, qualunque sia l'esito, ripeto qualunque sia l'esito, che vincano i "sì" o che vincano i "no", perché il compito principale penso sia proprio di un'Amministrazione, del Sindaco, è quello di evitare, nel limite del possibile, le contrapposizioni forti, ma di trovare - in senso buono - una mediazione.

Grazie.

PRESIDENTE

Mi fa piacere quest'ultimo intervento di Olinto Manini, ma volevo aggiungere una considerazione mia di tipo personale, visto che sono stato tirato in ballo anche da Raffaele Bernasconi.

In tempi non sospetti, quindi parlo di quanto il movimento referendario partì nel febbraio di quest'anno a lanciare il referendum sul trasferimento della scuola elementare, io dissi ad alcuni componenti del movimento referendario e anche a te e ad altri: troviamoci attorno ad un tavolo, cominciamo ad imbastire un discorso, magari non fermeremo il referendum, ma comunque ci confrontiamo.

Io sono disposto a estraniarmi momentaneamente dalla maggioranza e avere un ruolo di mediazione fin dove è possibile. Fin dove è possibile!

Non ho raccolto da parte di nessuno questa mia provocazione, in questi quattro mesi nessuno mi ha più chiesto niente!

CONS. MANINI OLINTO

Solo per rispondere, ma è capibile Antonio, è capibile Antonio che nessuno ti dica niente perché nel momento in cui questa cosa avviene, la palla non è in mano a tutti, la palla è in mano ad una determinata parte e il gioco di questa palla non può partire da chi non ha la palla!

Grazie.

SINDACO

Allora, Consigliere Manini, tu mi hai detto del perché in questo periodo non ho modificato. Non l'avete fatto in dieci anni, consentimi almeno di avere un attimino più di tempo di un anno per riuscire a rimodificare il regolamento.

CONS. MANINI OLINTO

...è grave, è grave!

SINDACO

No, appunto, ma visto che non l'avete fatto voi in dieci anni, consentimi un attimo più di tempo, visto che oggi si celebra un anno.

No, ma questo era per la battuta, visto che avevi fatto questo...

L'altro concetto, Astuti, a me sarebbe piaciuto che quelle suppliche che adesso stai facendo tu alla maggioranza fossero state rivolte alla tua opposizione, ai tuoi colleghi, invitandoli

a tenere calmi i toni, non pubblicando certi manifesti, non volantinare concetti, indicazioni del tutto sbagliate. Questo sarebbe stato corretto per calmare le acque.

Visto che hai parlato ed hai tirato in ballo questa vicenda, non c'entrava assolutamente niente con la questione oggi della mozione relativamente ad una richiesta. Avete ampliato il discorso, mi sembra corretto andare a discutere anche di questo.

Tu hai richiamato i momenti iniziali, se forse ci aveste lasciato un attimino di tempo per portare questi progetti, forse si sarebbe attuato quello che oggi Manini richiedeva: un confronto ed un dialogo ad un tavolo e non certamente uno sgambetto nell'aizzare persone al di fuori dei partiti perché - questo mi è stato detto Eugenio da te - non è un referendum che abbiamo organizzato noi, noi non vogliamo avere niente a che fare. Invece stasera avete dimostrato che l'iniziativa è partita da voi.

Quindi mi sembra a questo punto corretto evidenziare anche questo fatto.

Ma non è questo il problema. Come ho detto prima, il problema è tutto un altro. A mio avviso, questa mozione è priva, è carente di una legittimazione attiva poiché il comitato referendario non ha mai avanzato fino a stamattina, fino a questa sera un'istanza di proroga, un'istanza di ulteriori termini per la raccolta delle firme.

A questo punto, mi chiedo, visto che non c'è stata neppure una richiesta del comitato referendario verso di voi, perché io non leggo questo nella mozione perché si dice "a nome e per conto dei rispettivi gruppi consiliari" e non "e anche per conto del comitato referendario".

Quindi, a questo punto, è che questa mozione non doveva neppure essere presentata perché è carente di una legittimazione per essere presentata questa sera in Consiglio Comunale. Questo è il motivo.

Poi, Bernasconi, i tuoi discorsi vanno benissimo, possiamo andare a rivedere tutte le norme, possiamo vedere tutto, io sono d'accordo, non ho problemi a dire che ci vogliono centoventi giorni per la raccolta delle firme, ma deve essere fatto seriamente, con, a questo punto, un punto all'ordine del giorno in Consiglio Comunale dove si va a rivedere, ma questa mozione non ha da essere questa sera.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Il 19 di questo mese, quando il quesito referendario non era stato licenziato ancora dai saggi. Non è che l'abbiamo presentata dopo, non è che siamo arrivati fuori tempo, siamo arrivati in tempo antecedente, tant'è che, l'ho ricordato prima, tre giorni dopo, non so se per merito di questa mozione o no, scusami, la ha una sua logica anche nei tempi, ha una sua logica anche nelle motivazioni.

Io non concordo per esempio con Damiani che noi non siamo legittimati a fare questa cosa qui. Ma ci mancherebbe altro! Noi chiediamo una cosa che può fare il Consiglio Comunale.

Premesso che noi non siamo estranei alla vicenda, ma non è che noi non siamo legittimati a presentare la mozione! questo è il discorso che lui sta facendo.

SINDACO

In questi termini!

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Perché non siamo legittimati?

SINDACO

Non avete titolo. A che titolo?

A che titolo voi chiedete la proroga di un termine che non è di vostra competenza, scusate un attimo! Ma voi siete un comitato referendario che chiede una proroga?

Ma allora mi spieghi per quale motivo tu mi chiedi una proroga? Tu? A che titolo? A che titolo? Ma non hai titolo.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Ho titolo sì perché è il Consiglio Comunale...

SINDACO

Ma il Consiglio Comunale deve decidere semplicemente se quei termini indicati al comma 6 e al comma 11 sono congrui, sono perentori e sono ordinatori, ma non se a questo punto il comitato, che non ha chiesto niente, che non ha avanzato nessuna istanza, che non ha fatto nessuna richiesta neppure tramite i gruppi consiliari di proroga, voi non avete titolo perché il comitato referendario può anche non sapere nulla di questo.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Ma infatti!

SINDACO

E allora?

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Ma infatti!

SINDACO

E allora? Il comitato può anche fregarsene delle vostre richieste di termini.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

C'è un'iniziativa referendaria che appoggiamo perché...

SINDACO

Ma dove lo appoggiate? Dove risulta che lo appoggiate?

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Ma te l'ho detto che lo appoggiamo!

SINDACO

Vabbè...

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

E' tutta la sera che te lo dico.

SINDACO

Ma dove risulta? Formalmente dove risulta che avete appoggiato?

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Mica devo fare una lettera che sono d'accordo!

Scusa, sono una forza piccolissima politica, loro sono altrettanto più grossa forza politica, appoggiamo... Ma dobbiamo notificarlo al messo comunale che siamo d'accordo? Ma scusa! Ma dobbiamo notificartelo! Te lo sto dicendo.

SINDACO

Non avete appoggiato mai...

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Io e il Partito Democratico appoggiamo l'iniziativa del comitato del referendum, siamo d'accordo sullo scopo, siamo d'accordo perché lo fanno, li sosterremo.

Cosa devo farti? Una notifica? Mando l'ufficiale giudiziario a notificartela?

SINDACO

Scusa, li sosterremo su che cosa? Che non hanno avanzato nulla! mi vuoi capire! Ma dov'è una richiesta?

Allora tu dammi una richiesta formale fatta dal comitato referendario dove si chiede la proroga dei termini. Fammela vedere! Che l'abbia inviata a voi o che l'abbia inviata in Comune. Se mi fai vedere...

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Se vuoi metterla sul piano formale, possiamo anche superare. Se tu dici che è solo formalistica, è inutile che stiamo qui a discutere.

SINDACO

Ad oggi non c'è nessuna richiesta del comitato referendario.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Ho capito!!

SINDACO

Quindi, questa sera voi chiedete una cosa che il comitato referendario non ha assolutamente chiesto. Ok?

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Allora, ergo, se domani mattina il comitato referendario, credo che sono qui presenti, lo faranno, cosa facciamo?

SINDACO

Rifate un'altra mozione.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

La riportiamo al prossimo Consiglio? Va bene. Per me va bene, cosa ti devo dire?...

SINDACO

Sì, sì, ma nel frattempo decorrono i termini!

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Eehh! Non dire così allora...

SINDACO

No, io dico così perché è il regolamento prevede questo.

Scusa, allora, Bernasconi, tu allora vuoi dire di violare..., certo, ma anche come qualcuno si è permesso di scrivere sui giornali che se ne freggerà bellamente dei regolamenti comunali, delle leggi perché tanto raccoglieranno le firme volenti o nolenti anche oltre i sessanta giorni. Tu stai confermando queste voci. Tu stai confermando queste voci perché io ho richiamato semplicemente un regolamento. Ho detto il regolamento oggi prevede una raccolta con la decorrenza di un termine e ti ho detto: chiaro che decorrono i termini.

E' inutile che ridete dal pubblico perché questi sono i regolamenti e mi fa specie che nel pubblico ci sia stata gente che

erano Assessori, che erano Consiglieri e che a questo punto disattendono quanto è previsto dal regolamento.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Stiamo discutendo in questo consesso, che è quello abilitato, ma dove vuoi che si vadano a discutere queste cose?

Se tu ritieni che è stata fatta un'irregolarità formale in carenza di una presentazione da parte del comitato medesimo, però hai lasciato aperta la possibilità, tu l'hai detto prima, sono anche disponibile a vederla, l'hai detto tu.

Io raccolgo questa tua disponibilità, ma la raccolgo perché la fai come Sindaco, non siamo al bar. Se la fai come Sindaco...

Poi sul giornale puoi scrivere altro, ma qui siamo in un Consiglio Comunale e tu hai detto: sono, al limite, anche disponibile a vedere centoventi giorni, non mi fa problemi. L'hai detto nell'intervento precedente.

Se dobbiamo regolarizzare soltanto la forma, io prendo atto, sono anche disponibile, mi consulterò adesso con Paganini a ritirare la mozione e a riportarla, se il comitato referendario farà la richiesta, a riportarla la prossima volta, d'accordo con te a discuterla.

Se è questo l'intendimento, non stiamo qui a discutere delle formule, e siamo legittimati, e non siamo legittimati, tu sostieni una tesi della legittimazione, io ne sostengo un'altra e non ne andiamo a capo.

Se vogliamo soltanto regolarizzare la forma, convengo. Se tu però mi dici: regolarizzate la forma, tanto io nella sostanza poi non sono d'accordo, mi pare che quando nella tua dichiarazione ultima l'hai fatto, lasci presagire un tuo intendimento a raccogliere.

Ma certo che le firme verranno raccolte, io come Consigliere comunale l'avrei visto nella posta, ho già dato la disponibilità,

ho letto il comunicato oggi stesso che raccoglierò le firme come Consigliere comunale.

Ma, detto questo, ripeto, stiamo presentando una mozione, ritirarla è compito nostro, non è compito tuo, è compito mio e di Paganini.

Mettiamo ai voti. Se tu vuoi che noi la ritiriamo, nell'ottica che tu hai detto, se il comitato referendario presenterà la richiesta la valuteremo. Io sentirò Paganini ovviamente, ma per quello che mi riguarda ti anticipo che sono anche disponibile a ritirarla.

PRESIDENTE

Io volevo sospendere. No, no, non voglio togliere la parola Paganini, che è stato nei tempi, tu hai solo sfiorato i tempi.

Volevo solo sospendere cinque minuti il Consiglio Comunale, volevo i capigruppo con il Sindaco cinque minuti da me e poi riprendiamo subito.

SOSPENSIONE

PRESIDENTE

Prego, riprendiamo i lavori. I Consiglieri sono pregati di accomodarsi, Consiglieri ed Assessori prego.

Non la dico neanche questa roba, dico soltanto che non c'è stata mediazione punto e basta!

SINDACO

Fa niente, è una cosa personale interna.

PRESIDENTE

Sì, sì.

Un quarto d'ora, venti minuti.

Prego Consiglieri. Allora, signori Consiglieri, prego. Non intrattenetevi che dobbiamo chiudere i lavori di questo Consiglio Comunale.

Dunque, volevo semplicemente relazionare i Consiglieri che ovviamente devono essere informati su quanto è emerso in sala di consultazione tra Sindaco e capigruppo, niente di segreto, si è cercato ovviamente, l'avete capito tutti, di non protrarre ulteriormente la discussione, anche perché diventava sterile, su un punto di mediazione.

E il tentativo era quello di uscirne in qualche modo. Non c'è stata possibilità di mediazione sulla mozione presentata dal P.D. e da Malnate Viva, per cui non mi rimane che passare alla votazione della mozione.

Sì, certo.

CONS. PAGANINI EUGENIO

Allora, io parto dal presupposto che non devo giustificare il perché della mozione, assolutamente. E' quello che vi ho detto prima, non devo giustificarlo neanche nei confronti del comitato, io sono un Consigliere, il diritto di iniziativa è stabilito dall'articolo 10, i Consiglieri hanno diritto di iniziativa su ogni argomento sottoposto alla deliberazione del Consiglio Comunale.

Quindi io non rendo conto a chicchessia di dover fare una mozione, è mio diritto di controllo e di intervenire; piuttosto, invece, chiedo al Sindaco come lui intende garantire i principi informativi dell'azione amministrativa, come intende garantire la legalità e l'imparzialità, il buon andamento, la partecipazione nel senso di coinvolgere direttamente gli interessati al procedimento.

Mi sembra che invece stai ostacolando in questo modo la partecipazione ai cittadini ad esprimere un diritto, che è quello della consultazione popolare.

Allora prima abbiamo detto di no a delle proposte che io ritengo inaccettabili, se vuoi anche dirlo pubblicamente qual è stata alla fine la proposta, io mi sono alzato, non è che ti manco di rispetto, ma non puoi chiedere ad un capogruppo di chiedere scusa pubblicamente, non lo puoi chiedere, non lo puoi chiedere su delle iniziative che il capogruppo ha preso nell'interesse anche del partito.

Allora, torniamo sul problema dell'iniziativa. Io penso di avere l'iniziativa e di non dover rendere conto neanche al comitato perché qui si tratta non di modificare il regolamento, ma di interpretare il regolamento. Qui si è chiesto di interpretare i termini, se erano ordinatori o perentori, nell'interesse della collettività, non nell'interesse del Partito Democratico o di Malnate Viva.

Quindi io insisto sulla mozione, andremo a votare, voterete "no", noi voteremo "sì".

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Il risultato della discussione è stato quello che ha accennato adesso Paganini e prima Sassi.

Io, tuttavia, rinnovo l'invito al Consiglio, considerato che in sede di capigruppo, mi corregga sia il Sindaco che il Segretario, che il Direttore se ho capito male, l'eventuale accettazione della mozione sarebbe poi soggetta ad ulteriori atti sia del Sindaco, che del Consiglio Comunale.

Quindi, nello spirito e al di là di questa diatriba insorta tra il gruppo del P.D. ed il Sindaco, in riferimento a certe prese di posizione del P.D. medesimo e che attengono, peraltro, ad una questione diversa dalla scuola, ma attengono alla questione,

già prima ricordata, dell'asilo Umberto I; chiedo comunque che, faccio un appello ai gruppi, cosa devo fare? Lo faccio ancora, è l'ultimo tentativo, che, al di là di queste cose, considerato appunto che anche l'approvazione della mozione sarebbe soggetta ad atti ulteriori, sia del Consiglio Comunale eventualmente, sia del Sindaco, di approvare la mozione nello spirito che abbiamo detto.

Qui non si è detto, nel punto 2 che ormai possiamo ritenere cassato il punto 1 perché è superato; il punto 2 chiede un'indicazione di proroga a termine generale, non dice né di sessanta, né di trenta, né di quaranta.

Io ho esplicitato in sede di capigruppo una possibile mediazione, anche temporale, che però non è stata accettata, faccio l'auspicio che i gruppi, fermo restando le rispettive posizioni sull'oggetto del quesito referendario, scuola sì, scuola no, via Milano, via De Mohr o quant'altro, accettino comunque di tutelare in questa sede lo spirito dell'azione amministrativa e dell'iniziativa dei cittadini rispetto allo statuto ed al regolamento. E quindi di dare un'apertura di credito a questa richiesta che noi abbiamo fatto, salvo poi che dovrà essere regolamentata successivamente con atti ulteriori.

Quindi faccio un auspicio che anche i gruppi di maggioranza la votino in questo senso insomma.

PRESIDENTE

Bene. Altri interventi?

CONS. AZZALIN ELIA

Come capogruppo di Forza Italia, alla luce di quanto è emerso questa sera, nonché del mancato e dubbioso coordinamento tra lo statuto ed il regolamento comunale, riteniamo sia opportuno astenerci, anche nell'attesa di un chiarimento da parte del

difensore civico, di cui mi è giunta notizia dell'avvio di un'istruttoria in merito.

Auspichiamo comunque per la bonaria, civile e pacifica soluzione del problema, se legittimo, un tavolo di confronto tra le parti in causa.

Grazie.

CONS. FRANCESCOTTO FRANCO

E' il mio ultimo intervento quale capogruppo, però l'auspicio che già in altre occasioni in Consiglio Comunale espressi fu ed è ancora quello che dovremmo fare tutti di tutto, con grande senso di responsabilità per evitare, ed è questo l'auspicio che ho fatto altre volte sempre da questo tavolo, evitare a tutti i costi di fare il referendum, perché vuol dire dire buttar via un pacco di milioni, che possono essere usati per tante altre necessità di questo paese.

Auspicio fermamente e credo che un tavolo che possa risolvere questi problemi, al di là della mozione presentata questa sera, che chiaramente, come gruppo, dovrò e vorrò, sono d'accordo di respingerla perché non ha i requisiti che noi ci aspettiamo, ma crediamo che invece gli uomini di buona volontà, anche da parte dell'opposizione o della minoranza, che dir si voglia, ci sia. E quindi che si trovi il modo di risolvere questi problemi con un tavolo di lavoro, come ha detto il rappresentante di Forza Italia. Io credo che su questo, soprattutto affidandomi al grande buonsenso del Sindaco e del Presidente del Consiglio, sia percorribile una strada di questo tipo.

Per cui, per quanto riguarda la dichiarazione di voto, Alleanza Nazionale dovrà votare in questo senso perché questa è la regola, però è l'auspicio è un altro, ben forte e pressante con tutte le mie modeste forze.

Dobbiamo trovare delle soluzioni cheché delle Cassandre invece pensino di voler fare diversamente.

Grazie.

PRESIDENTE

Altri interventi?

CONS. FRANZETTI

Grazie. Il nostro gruppo è sempre stato favorevole ed ha sostenuto dal primo giorno il progetto della nuova scuola. Ed è chiaro che dunque non daremo parere positivo a qualsiasi forma od iniziativa che tenda a modificare le scelte intraprese da questa Amministrazione.

E' questa una chiara risposta alla mozione e penso che anche iniziative simili avranno da parte nostra, lo stesso risultato.

La nostra intenzione è quella di lasciare dei segni forti e un'opera che riteniamo importante, come quella della scuola, e non come scrivono alcuni, che hanno un senso dell'umorismo un po' così, come scrivono, la metto tra virgolette. perché non sono parole mie "la furia leghista" non si limita, o per lo meno non è intenzionata a togliere una panchina davanti ai giardinetti del Comune, ma abbiamo idee diverse e più concrete.

CONS. DAMIANI ALESSANDRO

Il nostro gruppo non si ritiene responsabile dei ritardi che sono avvenuti in modo diretto, nonostante le illazioni che avete fatto. Quindi, anche per le motivazioni dette poi dal Sindaco, riteniamo che la vostra richiesta della mozione sia illegittima, per cui voteremo contro.

PRESIDENTE

Bene. Prima di passare ai voti, esprimo il mio parere, che ovviamente è un parere articolato, nel senso che sicuramente anch'io respingerò la mozione.

La respingo a malincuore perché da sempre, sono stato connotato dal dialogo e di questo, questo Consiglio Comunale me ne può dare atto.

L'ho riproposto anche questa sera, ma questo non è stato possibile.

Devo, però, vedere anche con interesse che non c'è poi così una preclusione su questo argomento, nel senso che non ci sono gli steccati partitici; su questo argomento probabilmente c'è anche una trasversalità.

E quindi confido sempre che le parti, al di là dell'opera, si seggano attorno ad un tavolo e possano mediare.

Se non ci sono interventi, io, a questo punto, metterei ai voti la mozione, così com'è stata presentata dai gruppi consiliari Partito Democratico e Malnate Viva.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano? Uno, due, tre e quattro. Chi è contrario?... Non ho visto le mani, rifacciamo.

Chi è d'accordo? Uno, due, tre, quattro, cinque e sei, non l'avevate alzata. No, no, non volevo non contarvi. Chi è contrario? Chi si astiene? due astenuti.

Grazie. Abbiamo finito per questa sera.

Prima di lasciarvi, corre l'obbligo di informare i presenti che noi ci lasciamo questa sera, ma probabilmente ci ritroveremo magari nel corso del mese di luglio per un prossimo Consiglio Comunale.

I tempi ed i modi non li so ancora, ma probabilmente troveremo il Consigliere Astuti novello sposo, di cui gli facciamo gli auguri tutti. Buenanotte a tutti.